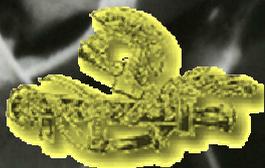




Napoleone al cinema

di

Giampaolo Buontempo



Collana Sism N. 7 – 2013



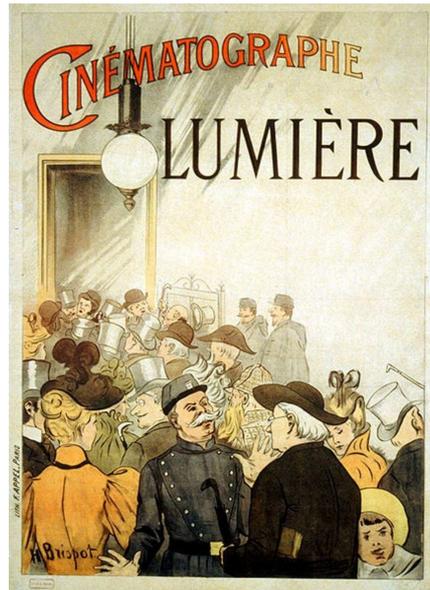
STANLEY KUBRICK'S
NAPOLEON

Napoleone al cinema

di Giampaolo Buontempo¹

La data di nascita del cinema si fa risalire a sabato 28 dicembre 1895 quando nel Salon Indien del Grand Café sul Boulevard des Capucins a Parigi i fratelli Auguste (1862-1954) e Louis Lumière (1864-1948) presentano tra lo stupore generale la loro invenzione. *Nomen Omen!* (Fig. 1)

Il raggio di luce generato dalla illuminazione elettrica da poco installata nei grandi Boulevards della città filtrando attraverso i fotogrammi di una pellicola, proietta su uno schermo le immagini in movimento degli operai che escono dalla officina Lumière di Lione. Lo spettacolo intitolato *La Sortie de l'usine Lumière à Lyon* dura 45 secondi ma affascina gli attoniti avventori del Grand Café.



1900 - Pubblicità Lumière

¹ Presidente del Centro Romano di Studi Napoleonici.

La pellicola che scorre con la velocità di 16 immagini al secondo è lunga solo 11,52 m. ma cambia, in questo breve volgere di tempo, il modo di intendere lo spettacolo di intrattenimento per l'umanità futura.²

Passano due anni e Napoleone Bonaparte irrompe sullo schermo come 110 anni prima è stato proiettato sul palcoscenico europeo dalle sue strabilianti vittorie militari in Italia.

1897 - *Entrevue de Napoléon et du Pape*. (Fig. 2) I fratelli Lumière girano il primo film napoleonico, durata 40 secondi.³ Napoleone e Pio



1897 - *Entrevue de Napoléon et du Pape*

VII si incontrano a Fontainebleau nel 1804 in occasione del viaggio in Francia del papa per l'incoronazione avvenuta a Parigi in Notre Dame il 2 dicembre. Durante il brevissimo colloquio Napoleone si arrabbia e frantuma un vaso in ceramica gettandolo sul pavimento. Questo modo di fare intendere all'interlocutore il proprio disappunto il giovane generale Bonaparte lo ha in effetti usato con il conte Cobenzl, rappresentante dell'imperatore Francesco II, durante le trattative della pace di Campoformio firmata nella villa Manin di Passariano (UD) il 17 ottobre 1797.

I Lumière non capiscono la portata commerciale della loro invenzione e vengono superati da uno sviluppo tecnico che fatalmente li emargina. Aumenta la durata dei film perché vengono impiegati rulli (o bobine) standard da 200 metri di pellicola che consentono 7 minuti di proiezione;

² La velocità di proiezione aumenterà a 20 fotogrammi al secondo con lo sviluppo tecnico delle macchine da proiezione. La dimensione del fotogramma è 16 x 22 mm.

³ I Lumière girano nello stesso periodo altri quattro film sullo stesso tema tutti della durata di meno di un minuto. *Napoléon et la sentinelle*, *L'assassinat de Kléber*, *La signature de Campoformio*, *Napoléon et le grognard*.

viene introdotto un nuovo sistema di trascinamento della pellicola su brevetto Edison.⁴

La nuova arte, quella che poi diventerà la *settima arte*, non può certo ignorare una vita così straordinaria come quella di Napoleone. Come non appassionarsi al racconto che sembra inventato da un romanziere dotato di una sfrenata fantasia? Una fanciullezza spensierata e felice passata nelle soleggiate vie di Aiaccio; una adolescenza trascorsa dall'età di 10 anni nel freddo nord della Francia, allievo prima della scuola militare di Brienne (Aube) retta dai Frati Minimi poi della scuola militare di specializzazione di Parigi sempre a spese del re di Francia Luigi XVI perché di famiglia nobile ma indigente; sei anni trascorsi da emarginato e deriso in un ambiente frequentato dai figli della più alta nobiltà francese che snobbano il diverso venuto dalla selvaggia Corsica; l'umiliazione di dovere imparare una nuova lingua che non padroneggerà mai; la lontananza dalla famiglia che rivedrà solo quando avrà compiuto 20 anni, e potrà finalmente conoscere gli ultimi tre fratelli nati dopo la sua partenza.

Nominato sottotenente a 16 anni con uno stipendio da fame, vive una noiosa e grama vita di caserma con la continua preoccupazione di sostenere economicamente la madre vedova e sei tra fratelli e sorelle più giovani.⁵ Uniche distrazioni sono lo studio e la lettura.

Tenente a 22 anni, capitano a 23, generale a 24, viene catapultato tre anni dopo sulla ribalta della storia dagli strepitosi successi ottenuti nella prima campagna d'Italia (1796-1797) contro gli eserciti di Vittorio Amedeo III re di Sardegna e di Francesco II d'Asburgo imperatore dell'Impero Romano Germanico. A 30 anni Primo Console e capo del

⁴ La pellicola Lumière ha un foro circolare su entrambi i lati di ogni fotogramma per permetterne lo scorrimento. Il brevetto Edison prevede 4 fori rettangolari su entrambi i lati di ogni fotogramma, sistema ancora oggi in uso. Per consuetudine la durata del film viene indicata in metri di pellicola proiettata, e solo dai primi anni '90 viene indicata la durata in minuti di proiezione.

⁵ La famiglia Buonaparte è composta dal padre Carlo Maria (1746-1785), dalla madre Letizia Ramorino (1750-1836), dai figli Giuseppe (1768-1844), Napoleone (1769-1821), Luciano (1775-1840), Marianna detta Elisa (1777-1820), Luigi (1778-1846), Maria Paoletta detta Paolina (1780-1825), Maria Annunziata detta Carolina (1782-1839), Gerolamo (1784-1860).

governo della Repubblica Francese, a 35 anni Imperatore. Egli stesso, consapevole di tanta eccezionalità, dirà a Sant'Elena: « Che romanzo la mia vita! »

Trama ideale quindi per un film appassionante con un protagonista che consapevole di avere un nome impronunciabile dai francesi a causa di quella “u” così italiana, decide di cambiarlo da Buonaparte in Bonaparte.

1903 - *L'épopée napoléonienne*. È il primo film napoleonico prodotto non artigianalmente dalla Pathé Film.⁶ Vengono utilizzate tutte le innovazioni tecniche disponibili. Diviso in due parti della lunghezza complessiva di 440 m., e diretto da Lucien Nonguet (1868-post 1920), può essere considerato il primo film napoleonico dell'era moderna della cinematografia. Da allora ne sono stati prodotti nel mondo circa 700 di cui un centinaio solo in Italia.⁷

1907 - *Napoleone I*. È il primo film italiano realizzato dalla Carlo Rossi & C. di Torino⁸. La pellicola lunga 110 m. dura 7 minuti, e mostra l'imperatore che, esiliato nell'Isola d'Elba dopo la prima abdicazione, vede scorrere in flashback la sua vita.⁹

⁶ Tre anni prima *La Compagnie générale des phonographes, cinématographes et pellicules Pathé Frères* ha acquistato dai Fratelli Lumière i diritti per lo sfruttamento della loro invenzione.

⁷ I più numerosi sono i film girati sulla seconda guerra mondiale. Dopo i napoleonici si classificano al terzo posto i film sulla Bibbia.

⁸ Fondata dal chimico Carlo Rossi, dall'industriale Guglielmo Remmert e dall'inventore Lamberto Pineschi per lo sfruttamento della telegrafia senza fili, nel maggio 1907 si dedicò alla produzione cinematografica con stabilimento in Corso Casale 91 e personale tecnico e artistico proveniente dalla Pathé Film. Posta in liquidazione dopo soli otto mesi per contrasti tra i soci, nel settembre 1908 fu rilevata da Carlo Sciamengo e Giovanni Pastrone e trasformata nell'Itala Film. A. Bernardini, *Cinema muto italiano: Industria e organizzazione dello spettacolo 1905-1909*, Laterza, 1980. Silvio Alovizio and Giorgio Bertellini, *The 'Pastrone System': Itala Film from the Origins to World War I*, *Film History*, Vol. 12, No. 3, Early Italian Cinema (2000), pp. 250-261.

⁹ L'entusiasmo del pubblico italiano per questo particolare genere storico viene evidenziato dal notevole numero di film prodotti negli anni seguenti: n. 9 nel 1909; n. 14 nel 1910; n. 14 nel 1911; n. 11 nel 1912. Sono più numerosi i film italiani napoleonici dei film su Roma antica.

L'elenco di film riportato a complemento di questo lavoro comprende anche opere che non vedono Napoleone protagonista in prima persona, ma trattano argomenti correlati con il periodo storico.¹⁰ Rappresentano personaggi della sua famiglia; politici dell'*Ancien Régime*, della *Rivoluzione* e dell'*Impero*; trasposizioni su pellicola di famosi romanzi e poemi storici; documentari didattici; sceneggiati televisivi. Non è assolutamente esaustivo, ma vuole dare un'idea della varietà degli argomenti rimanendo sempre nel tema dell'epopea napoleonica. Non rientrano nell'elenco i film su Napoleone III, il Secondo Impero francese e il Risorgimento italiano che pur meriterebbero un'indagine approfondita.

Anche se non risultano elencati, film napoleonici sono stati prodotti in: Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cuba, Danimarca, Egitto, Irlanda, Jugoslavia, Messico, Nuova Zelanda, Polonia, Por-togallo, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria.¹¹

Si è scelto invece di trattare in modo più approfondito solo film che possono ancora essere reperiti, pur con grande difficoltà, e mettere così in grado gli appassionati di visionarli e dare un proprio giudizio.

¹⁰ Per quanto riguarda la trattazione cinematografica del periodo riconducibile alla Rivoluzione Francese e alle sue implicazioni politiche, di costume e militari, con uno sguardo critico all'intero continente europeo e non solo, si rimanda al fondamentale saggio: Paolo De Marco, *L'esercito di popolo e la Grande Armée nel cinema in AA.VV.*, a cura di Renata De Lorenzo, *Ordine e disordine. Amministrazione e mondo militare nel decennio francese. Atti del 6° Seminario di studi "Decennio francese (1806-1815)"*, Vibo Valentia 2-4 ottobre 2008, Napoli, Giannini Editore, 2013, pp. 431-478.

¹¹ Nell'elenco è stato attribuito agli interpreti il ruolo di Bonaparte oppure di Napoleone a seconda che si tratti del periodo storico che precede o segue l'incoronazione. Divisi per nazionalità si ricordano tra i più noti: **Francia:** Jean-Louis Barrault, Julien Bertheau, Charles Boyer, Maximilien Charlier, Albert Dieudonné, Emile Drain, Edmond Duquesne, Daniel Gelin, Sacha Guitry, Daniel Mesguich, Pierre Mondy, Raymond Pellegrin; **Italia:** Alberto Capozzi, Carlo Campogalliano, Vittorio Rossi Pianelli, Corrado Rocca, Ruggero Ruggeri, Giancarlo Sbragia; **Gran Bretagna:** Ian Holm, William J. Humphrey, Erbert Lom, Philippe Torreton; **Germania:** Werner Krauss, Rudolf Lettinger, Heinrich Schweiger; **USA:** Marlon Brando, Rod Steiger; **Russia:** Vladimir Gardine, Valentin Strzelichik.

1927 - *Napoleon, vu par Abel Gance*. (Fig. 3) È certamente il più noto film napoleonico. Non è esagerato affermare che è ormai entrato nella leggenda della cinematografia mondiale.

Girato in Francia negli anni 1925-1926 dal regista Abel Gance (1889-1981) e interpretato da Albert Dieudonné (1889-1976), il film segna una tappa importante nello sviluppo tecnico dell'arte cinematografica che solo due anni più tardi raggiungerà la maturità con l'avvento del cinema sonoro.¹² Le principali innovazioni introdotte sono: avere stabilito definitivamente la velocità di proiezione dei fotogrammi a 24 per secondo e la loro dimensione (18x24mm.) oggi ancora in uso; l'impiego della *Polivisione*, tecnica che prevede la proiezione simultanea con tre macchine da proiezione di tre pellicole differenti su tre schermi affiancati che anticipa il *Cinerama*; l'utilizzo sistematico della *sogettiva* che si ottiene quando l'inquadratura si identifica con lo sguardo di un personaggio; avere per primo posizionato la cinepresa su cavalli al galoppo, piattaforme sospese e oscillanti, altalene, ottenendo riprese mai viste prima, che anticipano l'odierna *steady-cam*.

Il progetto gigantesco di Abel Gance prevede la narrazione dell'intera avventura napoleonica divisa in sei film. Sei *affreschi*, come lui li definisce, di 1.500 m. ciascuno. Iniziate le riprese nel gennaio 1925 sopravvengono subito difficoltà finanziarie per cui il progetto viene



1927 - Locandine per mercato francese e internazionale

¹² Abel Gance, fa articolare le parole dagli attori in primo piano prevedendo un futuro doppiaggio.

ridotto ad un solo film che copre il periodo dalla scuola di Brienne all'inizio della prima campagna d'Italia; 14 anni dal 1782 a 1796. Il risultato è un film esaltante ma smisurato perché vengono impressionati 12.872 m. di pellicola per 7h:30 min. di proiezione. Arrendendosi alle insistenze dei produttori il regista riduce la durata a 3 ore con un lavoro massacrante di montaggio. Per un autore non è mai facile decidere cosa scartare per ridurre della metà il lavoro fatto.



In alto: V. Rudenko (Bonaparte a Brienne) - A. Dieudonné
(Bonaparte il 13 vendemmiaio) In basso: A. Gance
(Saint-Just) - D. Burret (Robespierre)

In Napoléon vu par Abel Gance

Dopo una prima rappresentazione di gala all'Opera di Parigi il film viene presentato al pubblico il 14 novembre 1927 nel cinema Marivaux diviso in due parti, *matinée* e *soirée*. Per l'occasione il musicista Arthur Honegger (1892-1955) compone le musiche di accompagnamento eseguite da una orchestra sinfonica. Il successo è travolgente. Il pubblico

viene soggiogato dal gigantesco affresco storico, dal lirismo delle immagini e dalla perfetta caratterizzazione degli attori che interpretano, insieme a Bonaparte, tutti i personaggi di quel periodo storico straordinario tra cui Robespierre, Marat, Danton e Saint-Just a cui lo stesso Gance presta il volto. Alcune di queste immagini sono diventate un'icona per i cinefili di tutto il mondo. (Figg. 4-5)



In alto: A. Dieudonné - P. Hériat (Bonaparte - Saliceti nel Fort Carré d' Antibes) - Koubitzky (Danton) - In basso: A. Artaud (Marat pugnalato da C. Corday) - Koubitzky (Danton sul patibolo)

In Napoléon vu par Abel Gance

La prima rappresentazione italiana avviene al cinema Capranica di Roma nel 1928 con musiche di accompagnamento composte dal maestro

Nuccio Fiorda (1894-1975).¹³ Per merito del cineasta inglese Kevin Brownlow (1938), appassionato dell'opera di Abel Gance, ciò che restava della enorme quantità di pellicola impressionata negli anni 1925-1926 è stata restaurata negli anni 70 del '900, e il film così ottenuto è stato presentato al festival di Telluride in Colorado (USA) nel 1979. Anche il regista Francis Ford Coppola (1939) si è interessato al problema e ha presentato al Radio City Music Hall di New York il 23 gennaio 1981 una sua versione restaurata con le musiche del padre Carmine Coppola (1910-1991).

Questa versione della durata di 3 ore è stata proiettata a Roma la notte del 10 settembre 1981 alla presenza di Jack Lang (1939), ministro della cultura del governo francese, della signora Danielle Mitterrand (1924-2011), moglie del presidente della Repubblica francese e di Walter Veltroni (1955) sindaco di Roma. A metà spettacolo ha cominciato a piovere, ma posso testimoniare che nessuno degli 8.000 spettatori raccolti davanti al Colosseo si è alzato dalla poltrona. Lo stesso successo ha raccolto la proiezione avvenuta sempre al Colosseo il 22 settembre 2007 in una bellissima e affollatissima nottata romana. (Fig. 6)

Una menzione speciale merita Albert Dieudonné nel ruolo di Bonaparte. Nato nel 1889, e coetaneo di Abel Gance, inizia la carriera di attore teatrale e cinematografico nel



1928 - Prima presentazione a Roma al Teatro Capranica
 1981 - Proiezione al Radio City Music Hall di New York
 2007 - Proiezione al Colosseo di Roma

¹³ Il teatro costruito nel 1679, e trasformato in sala cinematografica nel 1922, è tuttora in attività.

1908 cimentandosi anche nella regia. Tra il 1915 e il 1916 prende parte a 5 film diretti da Abel Gance che nel 1925 lo sceglie come protagonista del suo nuovo film.

È una folgorazione. L'esperienza cambia per sempre la sua vita. Continuerà a interpretare la parte di Napoleone in teatro e al cinema fino alla morte avvenuta nel 1976. (Fig. 7)



Albert Dieudonné - Quarant'anni in divisa

Si è talmente immedesimato nel suo personaggio che alla fine dei suoi giorni crede di essere veramente Napoleone, e si riferisce al collega attore Emile Drain, suo concorrente, chiamandolo *l'usurpatore*. Albert Dieudonné rappresenterà per sempre nella immaginazione popolare il generale Bonaparte all'inizio della sua straordinaria avventura. Prima di lasciare l'eroico periodo del cinema muto non è possibile ignorare un altro importante film.



1928 - *Napoléon à Sainte-Hélène*

i sentimenti di un uomo abituato a dominare, ed ora protagonista di una vita meschina che lo porterà presto alla morte all'età di 52 anni, soggetto alle vessazioni di un gretto governatore inglese. Il film è importante perché anello di congiunzione tra il cinema muto e il cinema sonoro

1928 - *Napoléon à Saint-Hélène.* (Fig. 8)

Dopo il successo di *Napoléon*, Abel Gance scrive il soggetto per un film sull'ultimo periodo della vita di Napoleone nell'isola di Sant'Elena. Non si trovano però finanziatori disponibili in Francia, e la sceneggiatura viene ceduta a una casa di produzione tedesca che ne affida la regia al rumeno Lupu Pick (1886-1931), esponente dell'espressionismo tedesco. A interpretare Napoleone viene chiamato Werner Krauss, il più noto attore tedesco del periodo che ha già riscosso un notevole successo con *Das Kabinett des Dr. Caligari*. La sua interpretazione, venata da una profonda malinconia, coglie in pieno

europeo in ritardo su quello americano. Le tradizionali didascalie vengono lette da una voce fuori campo e la seconda parte comprende molte scene recitate dagli stessi attori in diretta. (Fig. 9)



In alto: W. Krauss (Napoleone) - In basso da sinistra.
P. Heckels (Las Cases) - W. Krauss (Napoleone) - H. Thimig
(Gourgaud) in *Napoléon à Sainte-Hélène*

In America è già uscito un anno prima quello che si considera il primo film sonoro, *The jazz singer*,¹⁴ che ha riscosso un tale successo da consentire alla Warner Bros di evitare il fallimento. Avremo modo di

¹⁴ Il film, muto e con le tradizionali didascalie, contiene nove canzoni interpretate dal protagonista Al Jolson e solo un minuto di dialogo.

riparlare di Abel Gance nel corso di questa rapida cavalcata nella storia del cinema napoleonico. L'idea di completare l'opera iniziata con Napoléon continua infatti ad ossessionarlo.

1931 - *L'Aiglon*. (Fig.10) Il film è tratto dal famosissimo dramma in versi scritto nel 1900 da Edmond Rostand e portato al successo sui



1931 - *L'Aiglon*

palcoscenici francesi dalla grande attrice Sarah Bernhardt che, a 56 anni, interpreta tra l'entusiasmo generale la parte del giovane figlio di Napoleone morto a Vienna ventunenne (Fig.11). Fin dalla sua prima apparizione nelle sale cinematografiche l'opera ottiene molto successo. Racconta il tentativo di fuga dall'Austria verso la Francia del giovane principe aiutato nella fuga dalla cugina, la contessa di Camerata figlia di Elisa Bonaparte-Baciocchi. Il progetto non riesce e il fedele Flambeau, vecchio granatiere che è rimasto l'unico a parlare al giovane della gloria del padre, muore per difenderlo.



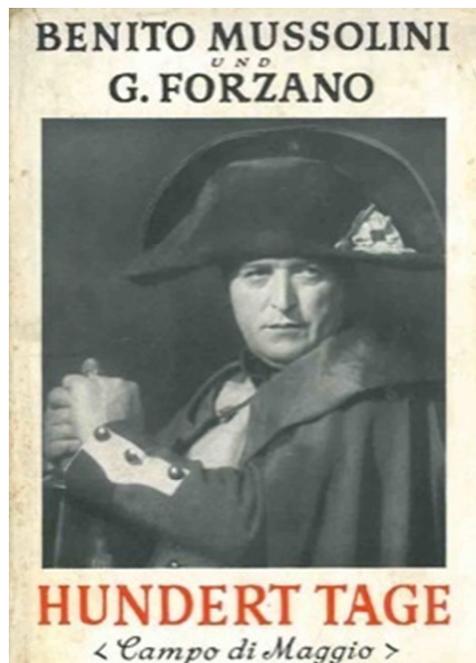
Jean Weber in *L'Aiglon*



Sarah Bernhardt

Gli interpreti principali sono: Jean Weber (L'Aiglon), Emile Drain (Napoleone), Victor Francen (Flambeau), Jeanne Boitel (Contessa Camerata).

Il film di produzione franco-italiana è uno dei primi sonori europei, e si assicura un posto di rilievo nella filmografia napoleonica. Il regista Victor Turjanski riesce a comunicare nello spettatore l'ispirazione epica dell'opera di Rostand, e la malinconia del giovane erede di Napoleone tenuto prigioniero nella gabbia d'oro apprestata dal cancelliere Klemens von Metternich, che neanche l'amore del nonno, l'Imperatore d'Austria Francesco I, può alleviare.



1935 - *Campo di Maggio*

1935 - *Campo di maggio*. (Fig. 12) In Italia il drammaturgo Gioacchino Forzano porta sullo schermo un suo lavoro teatrale presentato qualche anno prima al teatro Argentina di Roma e scritto in collaborazione con Benito Mussolini. Le riprese vengono effettuate nell'Isola d'Elba e negli stabilimenti cinematografici di Tirrenia, e il Duce non disdegna di fare alcune visite sul set.

È una rievocazione dei cento giorni trascorsi tra la fuga di Napoleone dall'Isola d'Elba, e la sconfitta definitiva di Waterloo. Il titolo si rifà all'assemblea tenuta a Parigi il 1° giugno 1815 per la promulgazione dell'Atto Addizionale alla Costituzione dell'Impero. Inutilmente Napoleone cerca di convincere le potenze alleate che stanno ammassando i loro eserciti ai confini della Francia, di non avere più mire espansionistiche.¹⁵ Il film

¹⁵ In origine veniva chiamata Campo di Maggio l'Assemblea riunita ogni anno in primavera da Carlo Magno con lo scopo di comunicare alla nobiltà e al clero le decisioni prese insieme ai suoi consiglieri.

viene girato in una versione italiana con Corrado Racca nel ruolo di Napoleone, e una versione tedesca diretta da Franz Wenzler con Werner Krauss, lo stesso di *Napoléon à Sainte-Hélène*, che ancora una volta impersona Napoleone. Presentato in Francia l'anno seguente con il titolo *Les cent jours* viene reclamizzato con una locandina che fa infuriare i socialisti del Fronte Popolare allora al governo con Léon Blum e i fuoriusciti italiani. (Fig. 13).



1937 - *Maria Walewska (Conquest)*. (Fig. 14) Il film viene girato negli Stati Uniti con una splendida Greta Garbo che cinque anni dopo si ritirerà



1937 - *Maria Walewska (Conquest)*

definitivamente dalle scene all'età di 36 anni. L'attrice svedese, che riceve lo stratosferico compenso di 500.000 dollari, impersona l'unica donna che abbia amato disinteressatamente Napoleone, Maria Laczynska moglie del conte Anastasy Colonna Walewski.¹⁶

Charles Boyer, che impersona Napoleone, riesce a mettere nella sua interpretazione quella signorilità francese in lui così naturale e che tanto piace agli americani. Quello che in ogni caso colpisce di più è la padronanza della scena e la trascinate esuberanza della Garbo. (Fig. 15)

Anche se a volte la ricostruzione storica lascia a desiderare favorendo un po' troppo il melodramma sentimentale tra Napoleone e la sua "sposa polacca", vanno sottolineati i bellissimi costumi e le precise ambientazioni sceniche. Alcune inquadrature tra i due amanti sono diventate un mito della storia del cinema, e l'immagine di Maria Walewska rimarrà per sempre associata a quella di Greta Garbo.¹⁷

¹⁶ Maria e Napoleone si incontrano per la prima volta il 1° gennaio 1807 nella stazione di posta di Bronie dove la carrozza dell'imperatore si ferma per l'ultimo cambio di cavalli prima di arrivare a Varsavia. La giovane donna di 21 anni è in attesa da ore per vedere passare l'uomo che forse renderà la Polonia indipendente dalla Russia. Dalla loro relazione nasce un figlio, Alessandro Walewski, che rivestirà cariche di governo durante il secondo impero francese.

¹⁷ Sembra incredibile che l'interprete di film diventati ormai storici come: *Mata Hari*, *La regina Cristina*, *Ninotchka*, *Grand'Hotel*, *Margherita Gauthier*, non abbia mai ricevuto il premio Oscar. L'ambita statuetta le sarà assegnata solo nel 1954 come premio alla carriera.



1937 - Greta Garbo e Charles Boyer in *Maria Walewska*

In Italia il film riscuote un enorme successo specialmente tra il pubblico femminile tanto che dopo 15 anni dalla sua prima apparizione, la romantica storia d'amore si può ancora trovare in edicola sotto forma di fotoromanzo. (Fig. 16).



Fotoromanzo apparso in edicola nell'aprile 1953

1941 - *Le destin fabuleux de Désirée Clary*

1941 - *Le destin fabuleux de Désirée Clary*. (Fig. 17) In una Francia occupata dall'esercito tedesco, il film viene girato dal regista e intellettuale francese Sacha Guitry. Mai titolo fu più appropriato per definire il favoloso destino della figlia di un negoziante marsigliese diventata regina. Désirée incontra il giovane generale Bonaparte a Marsiglia nel 1794¹⁸ e tra i due nasce una affettuosa amicizia che finisce quando a Parigi egli incontra e sposa Joséphine de Beauharnais. Qualche anno dopo Désirée sposa il generale Jean-Baptiste Bernadotte che, nominato da Napoleone Maresciallo dell'Impero, sale sul trono di Svezia nel 1818 con il nome di Carlo XIV.¹⁹

¹⁸ I due giovani si conoscono perché Julie, sorella maggiore di Désirée, sposa il 1° agosto 1794 Giuseppe Bonaparte, fratello maggiore di Napoleone, che diventerà nel 1806 re di Napoli e nel 1808 re di Spagna. Destino favoloso! Due regine in famiglia.

¹⁹ Nel 1810 gli Stati Generali di Svezia in aperta ribellione con la Corte, impongono al re Carlo XIII la elezione di Bernadotte a Principe Ereditario. Di tutte le dinastie sorte durante il periodo napoleonico, quella svedese di Bernadotte è la sola ancora sul trono.

Il regista impiega due attori per il ruolo di Napoleone: Jean Louis Barrault impersona il giovane Bonaparte e lo stesso Guitry l'imperatore Napoleone. Sono invece tre le attrici che impersonano la protagonista; Carlettina, Geneviève Guitry e Gaby Morlay sono rispettivamente Désirée bambina, adolescente e adulta (Fig.18).



Jean-Louis Barrault (Bonaparte) Geneviève Guitry (Désirée) in
Le destin fabuleux de Désirée Clary

Il film non ha molta fortuna e alla fine della guerra il regista deve anche superare alcune difficoltà perché accusato di collaborazionismo con gli occupanti per le facilitazioni ottenute durante la lavorazione.

1943 - *Sant'Elena piccola isola*. (Fig. 19) Il film viene girato in una Italia sconvolta dalla seconda guerra mondiale.²⁰ La regia viene firmata da Renato Simoni (1875-1952), scrittore, critico d'arte e autore tra l'altro dei libretti operistici di Turandot di Giacomo Puccini e di Madame Sans-Gêne di Umberto Giordano. In realtà egli si avvale della collaborazione di Umberto Scarpelli (1904-1980) anche se non menzionato.



1943 - *Sant'Elena piccola isola*

R. Ruggeri (Napoleone) - L. Picasso (H. Lowe)
in *Sant'Elena piccola isola*

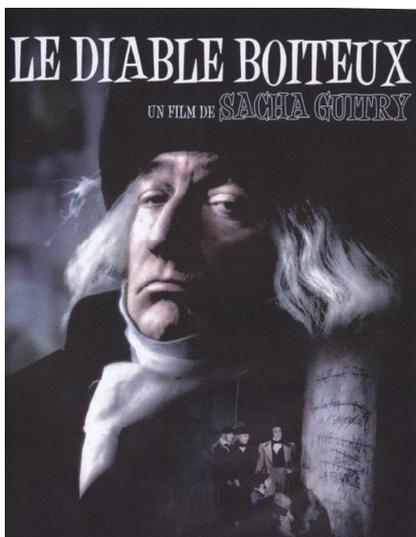
Il protagonista è Ruggiero Ruggeri (1871-1953) che si cala con commovente interiorità in un Napoleone ormai rassegnato (fig. 20) che si sforza di conservare una parvenza di vita di corte a duemilacinquecento chilometri da Parigi. Le gelosie e la meschinità delle persone che lo circondano gli rendono ancora più duri, se possibile, gli ultimi anni di vita.

Più anziano di venti anni del personaggio che impersona, il grande attore versa nella interpretazione tutta la magia della sua voce suadente, controllata, pacata e caratterizzata da lunghe pause che lo ha reso famoso sulle scene teatrali europee della prima metà del '900.

²⁰ In origine il titolo è *Napoleone a Sant'Elena* che viene cambiato all'ultimo momento.

Il cast è composto dai più prestigiosi attori del tempo: Lamberto Picasso (1880-1962: Hudson Lowe), Mercedes Brignone (1885-1967: Madame Mère), Elsa de Giorgi (1914-1997: Betsy Balcombe), Salvo Randone (1906-1991: Gourgaud), Paolo Stoppa (1906-1988: O'Meara), Rubi Dalma (1906-1994: Fanny Bertrand) e molti altri tra cui un giovane Alberto Sordi (1920-2003) che impersona il capitano Poppleton²¹. La terza sinfonia di Ludwig van Beethoven sottolinea con efficacia la drammaticità della narrazione.²²

1948 - *Le diable boiteux (Il diavolo zoppo)*. (Fig. 21). Sacha Guitry (1885-1957) torna sul set ancora una volta, e non sarà l'ultima, per portare sullo schermo il periodo storico che più lo interessa, la Rivoluzione Francese e il Primo Impero.



1948 - *Le diable boiteux*

Questa volta il protagonista del film è Charles Maurice de Talleyrand-Périgord impersonato dallo stesso regista. Avvia to fin dalla più tenera età alla vita eccle-siastica perché claudicante dalla nascita, Talleyrand arriva ad essere nominato vescovo di Autun, pur confessando di non avere celebrato più di sette messe durante tutta la sua carriera. Riesce a traversare indenne un periodo di sconvolgimenti politici servendo come ministro degli esteri e ambasciatore consecutivamente la rivo-

²¹ Poppleton, capitano del 53rd Foot, era ufficiale di collegamento a Longwood. Albert Benhamou, *L'autre Sainte-Hélène : la captivité, la maladie, la mort et les médecins autour de Napoléon*, Albert Benhamou Publishing, 2010. Id., *Inside Longwood: Barry O'Meara's Clandestine Letters*, 2012.

²² La sinfonia, scritta tra il 1802 e il 1804, e chiamata l'*Eroica*, viene dedicata dall'autore a Bonaparte visto come espressione di rinnovamento di un mondo fermo da secoli. L'autore ritira la dedica quando Bonaparte viene incoronato imperatore.

luzione francese, l'impero napoleonico, la restaurazione monarchica.²³



Emile Drain (Napoleone) Sacha Guitry (Talleyrand) in
Le Diable Boiteux

L'interpretazione è magistrale. Riesce a trasmettere nel personaggio tutta la ambiguità, il cinismo, la mancanza di senso morale, la venalità che caratterizzano l'ex vescovo di Autun senza dimenticare però le indiscusse doti di accorto politico, fine diplomatico, astuto negoziatore. (Fig. 22)

Per evidenziare l'anticonvenzionalità del nostro personaggio basti dire che tutte le lettere d'istruzione che invia regolarmente ai suoi ambasciatori si concludono immancabilmente con l'esortazione: «E soprattutto niente zelo!»

²³ Talleyrand ha avuto un ruolo decisivo per l'ascesa al trono di Francia di 3 monarchi: Napoleone, Luigi XVIII, Luigi Filippo. Ha inoltre prestato 13 volte giuramento di fedeltà a cinque diversi regimi per le cariche di ministro o ambasciatore..

Il ruolo di Napoleone è interpretato da Emile Drain (1890-1966), il concorrente di Dieudonné che, indossata la divisa di Bonaparte nel 1921 recitando nel film *Un drame sous Napoléon*, tratto da un racconto di Arthur Conan Doyle, diretto da Gérard Bourgeois (1974-1944), la sveste nel 1953 con il film *Si Versailles m'était conté* dello stesso Guitry. (Fig. 24).

1954 – *Désirée*. (Fig.23) La 20h Century Fox produce questo *colossal* a colori in CinemaScope diretto da Henry Koster (1905-1988). Il cast è scelto tra gli attori più noti di Hollywood: Marlon Brando (1924-2004: Napoleone), Jean Simmons (1929-2010: Désirée Clary), Michael Rennie (1909-1971: Bernadotte), Merle Oberon (1911-1979: Giuseppina). (Fig. 24).



1954 - *Désirée*

In alto: M. Brando (Napoleone) - J. Simmons (Désirée) - In basso: M. Rennie (Bernadotte) J Simmons - M. Brando - M. Presle (Giuseppina) in *Désirée*

Dal punto di vista storico il film è piuttosto aderente alla verità solo nella prima parte dedicata all'incontro e all'amicizia tra i due giovani protagonisti. La seconda parte invece è caratterizzata da una impronta ideologica che risente dei tragici avvenimenti della seconda guerra

mondiale.²⁴ Bernadotte viene presentato come l'idealista *buono* perseguitato da Napoleone nelle vesti del despota *cattivo*. Questa tesi, come il finale del film completamente inventato, contrasta notevolmente con la verità storica.²⁵

Marlon Brando, che assomiglia in modo sorprendente alle tradizionali immagini di Napoleone, e la bellissima Jean Simmons danno una convincente interpretazione. Le ambientazioni molto precise e il gusto ricercato dei costumi offrono allo spettatore una visione della vita privilegiata dei personaggi che ruotano attorno alla corte imperiale.

1955 – *Napoléon*. (Fig. 25) Esce nelle sale parigine un nuovo film di Sacha Guitry. Ancora una volta il regista veste i panni di Talleyrand che, ricevuta la notizia della morte di Napoleone, narra ai suoi ospiti la vita dell'uomo che ha contribuito in modo decisivo ad abbattere pur ammirandone la intelligenza e le eccezionali capacità politiche e diplomatiche.

È illuminante il pensiero di Louis Bainville che nel suo saggio su Napoleone dà questo giudizio per spiegare lo strano rapporto tra i due: «Quel che di *ancien regime* restava nel *ci-devant* vescovo di Autun piaceva oscuramente a Bonaparte, e all'ex vescovo di Autun piaceva quello che dell'avvenire si preannunciava in Bonaparte».²⁶

Il film è diviso in due epoche precise: prima e dopo l'incoronazione di Napoleone a Imperatore dei Francesi. Per separare i due periodi Guitry ricorre a uno stratagemma geniale che dura il cambio di una

²⁴ L'autrice del libro, apparso nel 1951, Annemarie Selinko (1914-1986), era riuscita a fuggire dall'Austria dopo l'annessione alla Germania hitleriana del 1938 rifugiandosi in Svezia. La sorella Liselotte invece era morta nel 1944 ad Auschwitz. Durante il periodo bellico Annemarie collaborò attivamente, in qualità di interprete, con il conte Folke Bernadotte (1905-1948), presidente della Croce Rossa svedese, per salvare il maggior numero di internati nei campi di concentramento nazisti.

²⁵ Può essere interessante riportare due aneddoti che riguardano Jean-Baptiste Bernadotte (1763-1844) che agli inizi della sua carriera militare era chiamato, per la sua prestanza fisica, *sergent belle-jambe*. Il primo aneddoto racconta che non si mostrasse mai a torso nudo perché aveva tatuato sul petto le parole *mort aux rois*. Il secondo narra che alla fine dei suoi giorni era solito ripetere: «Sono stato Maresciallo di Francia e adesso sono solo re di Svezia!»

²⁶ Cfr., Jacques Bainville, *Napoleone*, Palermo, Ed. Principato, 1932, p. 81.

inquadratura. Il Primo Console Bonaparte (Daniel Gelin, 1921-2002) si siede sulla poltrona del parrucchiere per un taglio di capelli e, a fine seduta, l'imperatore Napoleone (Raymond Pellegrin, 1925-2007) si alza con l'immane ricciolo sulla fronte. (Fig. 26)



1955 - *Napoléon*

Bonaparte (D. Gelin) trasformato in Napoleone (R. Pellegrin) dalle forbici del parrucchiere Antonio in *Napoléon*

In 183 minuti appaiono tutti i personaggi notevoli dell'epoca impersonati dai più noti attori (Fig. 27). Nella impossibilità di nominarli tutti si possono ricordare almeno: Jean Gabin (1904-1976, Lannes), Jean Marais (1913-1998, Montholon) e la stupenda Michèle Morgan (1920, Giuseppina). Anche Silvana Pampanini (1925) fa parte del cast nelle vesti della cantante lirica Giuseppina Grassini (1773-1850) che può vantare un fugace flirt con il generale Bonaparte a Milano nel 1796, ma durante il montaggio le scene vengono tagliate.

Il film è pieno di riferimenti storici relativamente a personaggi e avvenimenti poco noti al grande pubblico. Tra gli altri quello relativo al famoso baritono Pierre-Jean Garat (1762-1823), interpretato da Luis Mariano (1914-1970), che canta la bella canzone scritta nel 1760 da

Jean-Paul Martini (1741-1816) *Plaisir d'amour*.²⁷ L'attenzione del regista anche nei particolari arriva alla esagerazione di pretendere l'impiego dello stesso tappeto usato in Notre Dame il giorno dell'incoronazione e la stessa culla usata per la nascita del Re di Roma conservati entrambi in un museo.

Nell'insieme il film è un grande e piacevole spettacolo anche se a volte la verità storica viene un po' sacrificata alle esigenze di narrazione.



1956 – *Guerra e pace*. (Fig. 28) Di produzione italo-americana il film tratto dal romanzo di Leone Tolstoj viene girato completamente in Italia dal regista King Vidor (1894-1982) con la collaborazione di Mario Soldati (1906-1999) che dirige circa un terzo delle riprese in esterno, mentre l'incendio di Mosca viene ricostruito a Cinecittà. L'esercito italiano mette a disposizione 6.000 tra fanti e cavalieri per le grandiose scene di massa.

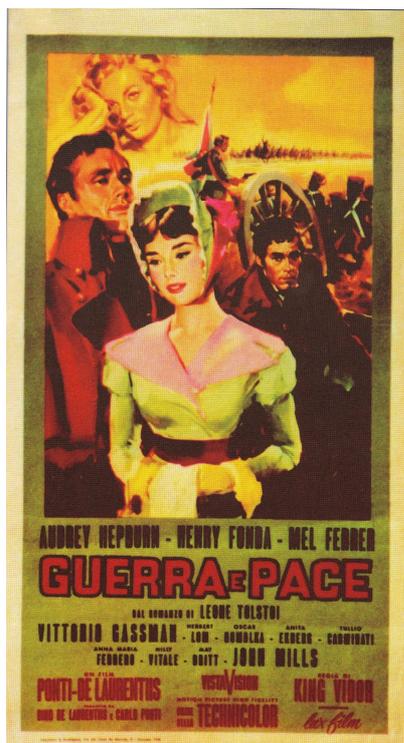
Il sistema di proiezione su grande schermo *VistaVision* esalta la bellezza e la intensità delle riprese della battaglia di Borodino-Moscova girata a Montelibretti vicino Roma, e del passaggio della Beresina girato in provincia di Alessandria con la costruzione di un vero ponte di barche sul Po lungo 300 m. (Fig. 29).

²⁷ Il cantante è molto apprezzato da Bonaparte che in occasione dell'attentato del 3 nevoso anno IX (24 dicembre 1800) effettuato dai realisti nella rue Saint-Nicaise, si sta recando all'Opera di Parigi proprio per ascoltarlo cantare nella parte dell'Arcangelo Gabriele nella *Creazione* di Haydn.

Una deliziosa Audrey Hepburn impersona Nataša Rostova, Henry Fonda è Pierre Bezuchov, Mel Ferrer è Andrej Bolkonskij, Herbert Lom è Napoleone. (Fig. 30)



Altri interpreti sono Anita Ekberg (Elena Kuragina), Vittorio Gassman (Anatoli Kuragin). In conclusione un bel film che non sfigura al confronto con i kolossal hollywoodiani prodotti negli anni seguenti.



1956 - Guerra e pace



In alto: H. Hepburn (Natacha) - H. Fonda (Biezukhov) - In basso: M. Ferrer (Bolkonski) H. Hepburn (Natacha) in *Guerra e pace*



In alto: Battaglia di Borodino-Moskova
In basso: Passaggio della Beresina
in Guerra e pace

1960 - *Austerlitz (Napoleone ad Austerlitz)*, (Fig. 31) Di produzione italo-francese arriva nelle sale cinematografiche un nuovo film di Abel Gance. Il regista torna sul set a 71 anni sperando di completare dopo 33 anni la sua opera rimasta incompiuta. Il soggetto originale prevede che l'azione del film inizi nell'ottobre 1801 e che si svolga fino al 1821, morte di Napoleone.²⁸



1960 - *Napoleone ad Austerlitz*

P. Mondy (Napoleone) - M. Simon (le grognard)
in *Napoleone ad Austerlitz*

Ancora una volta però l'anziano maestro è costretto, per i soliti motivi finanziari, a limitare le riprese al dicembre 1805, anno della vittoria di Austerlitz e della pace di Presburgo. (Fig. 32)

In oltre due ore di proiezione vengono presentati quattro anni di avvenimenti straordinari che vedono il Primo Console Bonaparte diventare l'Imperatore Napoleone. Vengono rivissuti eventi tragici come la congiura realista di Cadoudal e l'esecuzione del duca d'Enghien. Episodi d'alcova si alternano a intrighi familiari che a volte scivolano nel ridicolo. Caratterizzazioni esilaranti come quella del *grognard Albois de*

²⁸ Dopo nove anni di guerre ininterrotte il 1801 vede la Repubblica Francese finalmente in pace con tutte le potenze europee.

Pontoise, Seine-et-Oise, interpretato da Michel Simon (1895-1975), alleggeriscono la narrazione (Fig. 33).

Nella stesura del soggetto Abel Gance si è avvalso largamente delle memorie scritte dal primo cameriere Louis Constant Wairy (1778-1845) e dal segretario Claude François de Meneval (1778-1850) mostrandoci un Napoleone *in pantofole* forse sorprendente, ma sicuramente più familiare e vero. (Fig. 34).

Pierre Mondy (1925-2012), che all'epoca delle riprese ha la stessa età del personaggio che impersona, versa nella interpretazione tutto il suo temperamento sanguigno e pieno d'energia. A volte risulta sopra le righe, ma appare intimamente compreso delle contraddizioni di un Napoleone focoso, temerario, galante, dispotico, capace di azioni strabilianti e di errori fatali. Un genio, ma pur sempre un uomo!



In alto: P. Mondy (Napoleone) - M. Carol (Giuseppina)
In basso: M. Carol - P. Mondy - C. Cardinale (Paolina)
in *Napoleone ad Austerlitz*

Nel film compaiono tutti i personaggi che entrano di diritto nella Epopea Napoleonica portati sullo schermo da quasi tutti *i mostri sacri* dell'epoca tra i quali: Martine Carol (1922-1967, Giuseppina), Rossano Brazzi (1916-1994, Luciano), Claudia Cardinale (1938, Paolina), Vittorio de Sica (1901-1974, Pio VII), Jean Marais (Carnot), e molti altri. Ancora una volta Abel Gance ci regala una indimenticabile lezione di cinema.



Fotografie di scena da *Napoleone ad Austerlitz*

1961 - *Madame Sans-Gêne*. (Fig 35) Il regista francese Christian-Jaque (1904-1994) costruisce attorno a Sophia Loren (1934) il personaggio di Catherine Hubscher (1753-1835) protagonista della commedia di Victorien Sardou (1831-1908) dallo stesso titolo.



1961 - *Madame Sans - Gene*

In alto: S. Loren (C. Hubscher)
 Al centro: S. Loren - R. Hossein (Lefebvre)
 In basso: S. Loren - J. Bartheau (Napoleone)
 in *Madame Sans-Gene*

Figli della rivoluzione Catherine e suo marito il sergente François-Joseph Lefebvre (1755-1820), scalano le più alte vette della nobiltà imperiale spinti dall'irresistibile ascesa al trono di Napoleone. Nominato prima Maresciallo dell'Impero e poi duca di Danzica, Lefebvre si trova a partecipare alla vita di corte assieme alla moglie, una ex lavandaia soprannominata Madame Sans-Gêne per il suo comportamento poco convenzionale e per la franchezza del linguaggio.²⁹ (Fig. 36).

²⁹ Sposati nel 1783, hanno 14 figli 13 dei quali morti in tenera età. Il primogenito, generale di brigata, muore a 27 anni tra le braccia del padre nel 1812 durante la ritirata di Russia.

La commedia è stata portata sugli schermi una prima volta nel 1909 e, dopo di allora, molte altre versioni sono seguite. Tra tutte vanno ricordate quella con Gloria Swanson (1899-1983) e Emile Drain (1890-1966) del 1925 e quella con Arletty (Léonie Bathiat, 1898-1992) e Albert Dieudonné (1889-1976) del 1941. (Fig. 37).



Madame sans gêne: 1925 Gloria Sanson. 1961 Sophia Loren

Sophia Loren si trova completamente a suo agio nei panni della esplosiva popolana, Robert Hossein (1927) è uno scanzonato Lefebvre, e Julien Bartheau (1910-1995) un arguto Napoleone. Anche se inventati, gli episodi bellici a cui partecipa la indomita Caterina rendono il film molto divertente. Esilarante la scena dell'incontro della duchessa di Danzica con l'imperatore Napoleone, e la piacevole scoperta di essersi già conosciuti all'*Hotel des patriotes hollandais* a Parigi quando lei lavava a credito la biancheria dello squattrinato tenente Buonaparte.

1962 - *Venere Imperiale*. (Fig. 38) Gina Lollobrigida raccoglie il guanto di sfida lanciatole da Sophia Loren, e diretta da Jean Delannoy (1908-2008) interpreta Paolina Bonaparte la bellissima e spregiudicata sorella di Napoleone. I due si conoscono molto bene perché il regista francese ha diretto nel 1952 *Fanfan La Tulipe* e nel 1956 *Il gobbo di Notre Dame*, con la Lollobrigida protagonista.



1962 - *Venere Imperiale*

Il film racconta la vita movimentata della sorella prediletta di Napoleone. Dopo la fuga dalla Corsica della famiglia Buonaparte, Paolina sposa a 17 anni il generale Victor Emmanuel Leclerc (Massimo Girotti, 1918-2003) nel castello di Mombello vicino Milano. Segue nel 1802 il marito nominato comandante della spedizione militare di Santo Domingo nei Caraibi dove muore di peste, e lei si trova a 22 anni vedova con un figlio.

Spinta dal fratello che vuole per ragioni politiche instaurare buoni rapporti con la corte papale, sposa in seconde nozze il principe Camillo Borghese (Giulio Bosetti, 1930-2009). Giudicata una delle più belle donne di Francia viene immortalata da Antonio Canova nella famosa statua che la rappresenta come Venere Vincitrice.³⁰ Paolina ama esageratamente le vita e muore a Firenze a 45 anni nel 1825.

La Lollobrigida, attorno alla quale ruota tutto il film narrando le sue innumerevoli avventure amorose, è rimasta per tutti i cinefili interessati alla Epopea Napoleonica la indimenticabile incarnazione della bellissima Paolina Bonaparte principessa Borghese. (Fig. 39)

³⁰ A chi la rimprovera per avere posato nuda, risponde: « C'erano due bracieri accesi nella stanza. »



In alto: 1952 - G. Lollobrigida e G. Philippe in *Fan Fan La Tulipe*, 1956 - G. Lollobrigida e A. Quinn in *Il gobbo di Notre-Dame* - Al centro: S. Boyd (De Canouville) - G. Lollobrigida (Paolina) - M. Girotti (Leclerc) - In basso: M. Presle (Giuseppina) - G. Lollobrigida - R. Pellegrin (Napoleone)
G. Lollobrigida in *Venere Imperiale*

1967 - *Vojna i mir* (*Guerra e pace*). (Fig. 40) Il film viene girato dal regista Sergej Bondarčuk con una incredibile profusione di mezzi e disponibilità finanziarie messe a disposizione dal governo dell'Unione Sovietica guidato da Breznev. L'intenzione è probabilmente quella di rinvigorire nei cittadini l'idea della guerra patriottica contro gli invasori della Santa Russia. 120.000 soldati e cavalieri dell'Armata Sovietica prendono parte alle riprese che durano tre anni. Per l'arredamento degli interni vengono presi in prestito dai maggiori musei della nazione mobili, quadri e altri oggetti rigorosamente dell'epoca.



1967 - *Vojna i mir* (*Guerra e pace*)

Il film, rispettoso quasi pignolescamente della verità storica, è un gigantesco affresco di immagini di rara bellezza diviso in quattro parti per un totale di 8h di proiezione: *Andrej Bolkonskij*; *Nataša Rostova*; *1812*; *Pierre Bezukov*.

Il regista è riuscito dare alla sua opera la stessa vastità spazio-temporale del romanzo di Tolstoj che coinvolge la vita di uno sterminato numero di personaggi tra di loro legati da una infinità di relazioni personali durante un periodo tragico della patria nello sconfinato territorio della Russia. Nelle sale cinematografiche italiane viene programmato diviso in due parti, *Nataša* e *L'incendio di Mosca* per un totale di 4h:30 min di proiezione. Al film sono stati assegnati nel 1969 il Premio Oscar e il Golden Globe. (Fig. 41)



In alto: V. Murganov (Alessandro I) - Brindisi allo Zar,
 Al centro: L. Saviéléva (Natacha) - V. Tkhnov (Bolkonski)
 B. Smirnov (V. Kuraghin), In basso: Scene della Battaglia
 di Austerlitz da *Vojna i mir* (*Guerra e pace*)

Gli attori, tutti russi, offrono una notevole prova di recitazione unita a una profonda caratterizzazione psicologica del personaggio. Lo stesso

regista interpreta Pierre Bežukov imitando Abel Gance che nel Napoléon ha impersonato Saint-Just. Questa veniale forma di narcisismo si perdona volentieri ai due grandi artisti, così come vengono perdonati ai grandi pittori i propri autoritratti inseriti nella loro opera d'arte. Del vastissimo cast vanno ricordati: L. Saviéliéva (Nataša), V. Tichonov (Bolkonskij), B. Zachava (Kutuzov). (Fig. 42).

Vladislav Strzel'cik (Napoleone) è aderente alla visione che Tolstoj ha del personaggio. Non un nemico, ma un essere umano trascinato suo malgrado dal destino ad impersonare il protagonista di tragici avvenimenti che lo trascineranno inesorabilmente alla rovina.



In alto: Battaglia di Borodino-Moskova - Morte di Bolkonski
 Al centro: V. Strzelichik (Napoleone) - L. Saviéléva (Natacha)
 G. Chokhanelidze (Bragation) - In basso: T. Tkhonov
 (Bolkonski) - S. Bondarchuk (Biezukov) - B. Zakhava
 (Kutuzov) in *Vojna i mir* (*Guerra e pace*)

1970 – *Waterloo*. (Fig. 43) Sergej Bondarchuk firma tre anni dopo un altro film su Napoleone e realizza nuovamente qualcosa di eccezionale. Per la produzione viene costituita una joint-venture tra le società Dino De Laurentis Cinematografica, produttrice di *Guerra e pace* nel 1956 e la Mosfilm produttrice di *Vojna i mir* nel 1967.



Il film inizia nell'aprile 1814 con Napoleone che firma l'atto di abdicazione al trono di Francia e si conclude con la disastrosa e decisiva battaglia di Waterloo quattordici mesi dopo. Con la solita accuratezza il regista descrive nella prima parte del film, quasi in maniera didascalica, tutti gli avvenimenti che portano alla giornata di domenica 18 giugno 1815 che vede lo scontro decisivo tra la Francia napoleonica e l'Europa coalizzata. (Fig. 44).

La seconda parte è interamente dedicata alla battaglia. Il film viene girato in Ucraina, che fa ancora parte dell'URSS, e gode di tutte le facilitazioni possibili. Con l'impiego di 20.000 soldati e cavalieri dell'Armata Sovietica e l'uso di mezzi eccezionali viene ricostruita la più famosa delle battaglie.

La rappresentazione delle fanterie inglesi dispiegate in *quadrati* e attaccate dalla cavalleria francese ha fatto gioire gli esperti di studi militari e l'accuratezza nella confezione delle divise, gli esperti di uniformologia.³¹

Assistiamo probabilmente alla realizzazione dell'ultimo grande film con scene di massa realizzate con vere comparse e non ricostruite al computer sfruttando i falsi miracoli dell'era informatica. Gli interni vengono girati a Cinecittà e nella reggia di Caserta. (Fig. 45)



Per il ruolo principale viene scelto l'attore americano Rod Steiger (1925-2002) che impersona con convinzione un Napoleone che parte dall'Isola d'Elba per riprendersi il trono di Francia con un ritrovato entusiasmo e con la stessa determinazione degli anni della giovinezza. Con il passare dei giorni però si rende conto di quanti siano coloro che, specialmente a Parigi, lo considerano ormai finito e tramano nell'ombra la sua rovina definitiva. Raggiunto l'esercito in Belgio poi, deve constatare quanto siano esaurite le capacità e l'entusiasmo dei pochi

³¹ Per l'occasione sono stati ideati e cuciti 29.000 tra costumi e uniformi militari.

collaboratori militari rimasti al suo fianco e capisce di essere giunto al termine della sua fantastica avventura.³²

Rod Steiger è capace di trasmettere tutti questi stati d'animo e le difficoltà di un Napoleone tormentato durante la battaglia da problemi di salute che lo obbligano a trascurare alcuni particolari che risulteranno decisivi. Per la prima volta vediamo Napoleone con gli occhiali da lettura e la barba non rasata.



Il suo avversario il duca di Wellington (Christopher Plummer, 1929), forse per apparire decisamente britannico si dà un tono esageratamente flemmatico. Fra i tanti attori possiamo citare Dan O'Herlihy (1919-2005: Ney), Ivo Garrani (1924; Soult), Charles Millot (1921-2003; Grouchy), Sergo Zakariadže (1909-

1971; Blücher) (Fig. 46).

Una menzione particolare merita la interpretazione di Orson Welles (1915-1985) nei panni di Luigi XVIII, e sorprende la rassomiglianza dell'attore con le immagini che abbiamo del monarca fratello dell'infelice Luigi XVI morto sul patibolo nel 1793. Asceso al trono di Francia venticinque anni dopo la Rivoluzione si comporta come se nulla fosse accaduto nel frattempo. Come osserva Talleyrand, Luigi XVIII fa parte di chi, « n'a rien appris, ni rien oublié ».

³² Il suo storico capo di Stato Maggiore, Alexandre Berthier, è morto suicida 18 giorni prima e Gioacchino Murat è in fuga da oltre un mese dopo la sconfitta di Tolentino e la perdita del regno di Napoli. Sarà fucilato a Pizzo Calabro il 13 ottobre 1815.



In alto: C. Plummer (Wellington) - O. Welles (Luigi XVIII)
Al centro: S. Zakhariadze (Blucher) - C- Millot (Grouchy)
in basso. D. O'Herlihy (Ney) - I. Garrani (Soult)
in *Waterloo*

1977 - *I duellanti* (*The duellist*). (Fig. 47) Il film, diretto dall'esordiente regista inglese Ridley Scott (1937), viene presentato al Festival di Cannes e riceve il premio come migliore opera prima. Che non si tratti di un caso lo dimostra il fatto che in seguito firmerà opere quali *Blade Runner*, *Alien*, *Thelma & Louise*.



1977 - *I duellanti* (*The duellist*)

Harvey Keitel (Féraud) Keith Carradine (d' Hubert)

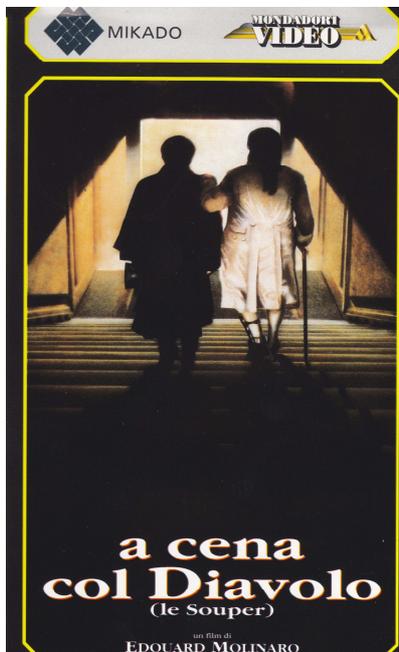
Tratto da un romanzo breve di Joseph Conrad (1857-1924), il film è una precisa e meticolosa rievocazione di quella che doveva essere la vita militare durante il periodo napoleonico. La ricostruzione minuziosa delle ambientazioni e dei costumi, e la bravura dei due interpreti principali meritano al film la qualifica di capolavoro. Le immagini sono bellissime capaci di evocare momenti di vera poesia agreste, oppure di vera disperazione come quelle della ritirata di Russia.

La trama è molto semplice. Siamo a Strasburgo nei primi mesi del 1800 durante i preparativi per la seconda campagna d'Italia. Per futili motivi inizia un duello insensato tra due ufficiali che durerà 15 anni. Lo spietato Gabriel Féraud (Harvey Keitel) insegue il malcapitato Armand d'Hubert (Keith Carradine) attraverso i campi di battaglia europei fino

alla disfatta di Russia per soddisfare un folle concetto di codice d'onore. Il confronto fra i due si deciderà solo dopo la caduta di Napoleone a Waterloo. (Fig. 48)



I duelli tra i due protagonisti rimangono memorabili come illuminante è la descrizione del modo di intendere la vita di militari che, consapevoli di poter morire in ogni momento, aspirano a vivere intensamente solo il presente. La interpretazione di Harvey Keitel (1839) rende in pieno il bisogno patologico dell'esaltato Féraud nella ricerca continua dello scontro anche se, dopo tanti anni, non ricorda il motivo che ha scatenato la sua rabbia. (Fig. 49) Quella di Keith Corradine (1949) a sua volta trasmette l'ansia e la incredulità della sua vittima costretta suo malgrado a scendere sullo stesso piano di ferocia del suo persecutore. Forse è possibile vedere nel film una metafora del bene e del male che da sempre fanno parte dell'umanità. Napoleone non compare mai durante tutto il racconto, ma incombe tuttavia la sua presenza quasi a scandire i tempi dell'esistenza dei due protagonisti che vengono coinvolti, forse anche a loro insaputa, in eventi di importanza storica.



1992 - *A cena col diavolo (Le Souper)*

1992 - *A cena col diavolo (Le Souper)*. (Fig. 50) Il regista Edouard Molinaro (1928-2013) ricorre a due *mostri sacri* del teatro francese, Claude Brasseur (1936; Fouché) e Claude Rich (1929; Talleyrand) per realizzare questo bel film tratto da un lavoro teatrale di Jean-Claude Brisville (1922).

Dopo la disfatta di Waterloo la Francia è occupata da inglesi, russi e prussiani; Luigi XVIII aspetta a Saint-Denis di rientrare a Parigi dove il vento rivoluzionario soffia ancora; Napoleone in fuga è arrivato nel porto di Rochefort sull'Oceano Atlantico, e può ancora rappresentare una minaccia alla restaurazione della monarchia.

Per fare fronte a questa situazione difficile da controllare, la notte del 6 luglio 1815 Charles Maurice Talleyrand principe di Benevento ha invitato a cena Joseph Fouché duca d'Otranto e Ministro di Polizia, nella sua residenza di Parigi al n. 2 di rue Saint-Florentin. Non si tratta solo di gustare le pietanze cucinate dal famoso cuoco Antonin Carême, ma di decidere il futuro della Francia e soprattutto il loro destino.

Talleyrand ha bisogno del sostegno di Fouché, referente del partito repubblicano, per fare accettare ai suoi esponenti la restaurazione della monarchia. Fouché da parte sua, vuole garanzie da Talleyrand perché Luigi XVIII dimentichi la condanna a morte di suo fratello Luigi XVI da lui votata ventidue anni prima. (Fig. 51). In un raro esempio di felice trasposizione sullo schermo di un'opera teatrale, il film vive sul duello di parole che si ingaggia tra due personaggi chiave della storia francese ed europea interpretati da due grandi attori. La drammaticità del momento è sottolineata in ogni istante dalle parole, dagli scatti d'ira, dai mille sottintesi, dalle insinuazioni sui crimini che ognuno dei due deve far dimenticare. È un duello tra due contendenti dotati in modo eccezionale

di intelligenza politica, machiavellismo, venalità, corruzione, ossessione del potere.



Da sinistra: C. Brasseur (Fouché) - C. Rich (Talleyrand)
in *A cena col diavolo (Le souper)*

Attorno ad una tavola imbandita con le più raffinate pietanze in una sala illuminata solo da candelabri, vengono rievocati venti anni di storia che hanno cambiato il mondo, mentre sullo sfondo aleggia la figura di Napoleone, vero *convitato di pietra*. Quanto Fouché è freddo, spietato, collerico, istintivo, Talleyrand è sornione, prevaricatore, infido, accomodante. Va sottolineata la bravura dei due doppiatori della edizione italiana: Alberto Lionello per Talleyrand e Aroldo Tieri per Fouché.

Il film si conclude con l'inquadratura dei due che trovato l'accordo, si recano dal re per assicurargli il loro appoggio mentre una voce fuoricampo racconta la testimonianza riportata da Chateaubriand nelle *Memorie d'oltretomba*: D'un tratto una porta s'apre: ed entra silenziosamente il vizio al braccio del delitto, Talleyrand che cammina sostenuto da Fouché. La visione infernale passa lentamente davanti a me, entra nel gabinetto del re e scompare. Fouché veniva a prestare giuramento nelle mani del suo signore; il fedele regicida, in ginocchio, mette le mani, che fecero cadere la testa di Luigi XVI, nelle mani del fratello del re

martire; il vescovo apostata fu malleatore del giuramento.³³ Due giorni dopo Luigi XVIII entra a Parigi, Talleyrand assume le cariche di Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Esteri, Fouché viene confermato Ministro di Polizia.

1994 - *Il colonnello Chabert*. (Fig. 52) Il protagonista, colonnello dei famosi corazzieri a cavallo della Grande Armée, partecipa alla campagna di Polonia del 1807 e scompare durante la valorosa carica di Eylau. Dieci anni dopo un uomo che dice di essere Chabert riappare a Parigi e vuole riappropriarsi del patrimonio e della moglie che nel frattempo si è risposata con il conte Ferraud. Il film è tratto da un romanzo breve di Honoré de Balzac.



Il regista Yves Angelo (1956) rievoca magistralmente il periodo storico seguito alla restaurazione monarchica, ponendo l'accento sul malessere dei reduci delle armate napoleoniche congedati con una misera pensione, i famosi *demi-solde*, costretti a vivere in una società che per reazione ai grandi ideali rivoluzionari e napoleonici cerca solo benessere e ricchezza a tutti i costi. Il bravissimo Gérard Depardieu (1948) ci trasmette in pieno la carica di sensibilità e di onestà che si nasconde dietro una apparente

³³ Cfr. Chateaubriand, *Memorie d'oltre tomba*, Milano, Rizzoli, 1942, p. 239

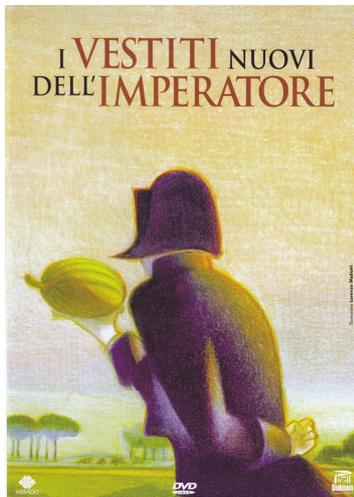
storditezza dovuta alla sua terribile esperienza. Fanny Ardant (1949) ha saputo entrare con bravura nei panni della moglie che aiutata da amici senza scrupoli intende mantenere la posizione raggiunta nella società, e dimenticare quel primo incontro con il colonnello avvenuto in una casa di piacere. Ancora una volta viene rappresentato uno scontro tra il bene e il male. Tra Chabert, che tornato dal mondo dei morti tenta di reinserirsi in quello dei vivi, e la moglie, Rose Chabert-Ferraud, che vuole ad ogni costo respingerlo nel mondo dal quale è riemerso.



I due sono aiutati nel loro tentativo da due personaggi che caratterizzano in pieno la società nella quale vivono. L'avvocato Derville (Fabrice Lucchini, 1951) si batte con tutte le forze per i diritti del redivivo sicuro di trarne un grande profitto economico. Il politico Chamblin (Claude Rich, 1929) ricorre a tutti i mezzi per convincere Ferraud, il nuovo marito di Rose, a sbarazzarsi di lei e dell'ex marito, per non mettere in pericolo la sua carriera politica. (Fig. 53) Le scene di battaglia ricostruite in Polonia, e le scene girate nel magnifico castello di Valençay, residenza appartenuta a Talleyrand, offrono uno spettacolo unico che collocano il film tra i migliori del genere. Anche questa volta Napoleone è presente solo nei racconti dei reduci che hanno formato una sorta di società segreta fondata sul ricordo di anni esaltanti.

2001 - *I vestiti nuovi dell'Imperatore* (*The Emperor's New Clothes*, Fig. 54). Il regista Alan Taylor (1965) dirige questo bel film, girato per la maggior parte tra Torino e Latina, capostipite di una serie di storie fantastiche su Napoleone che offrono allo spettatore il divertimento dell'opera ben fatta. Lo studioso di storia napoleonica da parte sua apprezza il buon gusto di una storia inventata ma rispettosa.

Grazie all'arrivo di un suo sosia, il mozzo Eugene Lenormand (Rodolfo Bianchi, 1952) che prende il suo posto, Napoleone lascia Sant'Elena per tornare in Francia e riconquistare il trono.



2001 - *I vestiti nuovi dell'Imperatore*

Non tutto però fila liscio. Il suo sostituto, trovandosi a suo agio nei panni dell'Imperatore si rifiuta di rivelare la sua vera identità e Napoleone, arrivato a Parigi, è costretto a rinunciare al piano originario. Decide allora di conservare la falsa copertura e sviluppare l'attività commerciale che ha iniziato: la vendita su scala industriale di cocomeri. Nel frattempo, ha trovato l'amore e la felicità con Nicole 'Pumpkin' Truchaut (Roberta Pellini, 1960), vedova di un fedele soldato e madre di un bambino che ha l'età

di suo figlio che non vede da anni. Solo quando arriva in Europa la notizia della morte dell'imperatore (Lenormand muore d'indigestione dopo un pranzo pantagruelico),³⁴ il vero Napoleone decide di rivelare la sua identità, ma nessuno gli crede e viene trattato da esaltato. L'unico a intuire la verità è il geloso dottor Lambert (Luigi La Monica, 1944) che lo fa ricoverare nel manicomio di Charenton. Indimenticabile la drammatica scena nel manicomio con il nuovo arrivato circondato da una serie di malati che credono di essere Napoleone.³⁵ Capisce allora che il

³⁴ La notizia della morte di Napoleone arriva a Londra il 5 luglio 1821, a Parigi il 6 luglio, a Roma il 16 luglio. A Parma Maria Luisa apprende la morte del marito il 19 luglio dalla *Gazzetta del Piemonte*. Cfr. Frédéric Masson, *Napoléon et sa famille*, vol. 13, Parigi, Édition Ollendorff, 1930, p. 197.

³⁵ A questo proposito può essere interessante ricordare la risposta dello storico Rosario Romero a chi gli chiedeva cosa fosse la modernità. « Fino ad una certa data, rispose,

suo tempo è ormai passato e fugge per iniziare una vita normale con Pumpkin e il figlio, accontentandosi dei panni di Eugène Lenormand.



In alto: I. Holm (Napoleone) deriso a Parigi
In basso: I. Holm, a sinistra (Napoleone) a destra (Lenormand)
in *I vestiti nuovi dell'Imperatore*

Tratto dal racconto *The death of Napoleon* di Simon Leys (1935) il film, grazie alla magistrale interpretazione di Ian Holm, rimane sempre in bilico tra il dramma e la farsa. Gli spettatori più addentro alla storia napoleonica possono maggiormente apprezzare le varie sfumature che

nessuno si sognava di diventare Napoleone. Poi il vero Napoleone arrivò, e tutti cominciarono a sognare di essere o di poter diventare come lui». (Citato da Beniamino Placido nell'articolo su *La Repubblica* del 15 Agosto 1999)

caratterizzano alcuni avvenimenti narrati con humor prettamente britannico dal regista.



Indimenticabili le scene del falso Napoleone a Sant'Elena che detta le sue memorie inventando particolari amorosi molto piccanti, e del falso Eugène Lenormand che per raggiungere Parigi dorme in una locanda di Waterloo meta ormai del turismo di massa. Sulla testata del letto che gli è stato assegnato, un cartello prima falso ma adesso non più, avvisa: *Napoleone ha dormito qui.*

2003 - *Monsieur N* (Fig. 56) Anche questo film diretto dal regista Antoine de Caunes (1953) e girato in Sud Africa, rientra nella categoria di storie fantastiche su Napoleone, con in più una precisa connotazione di racconto poliziesco.



Siamo nell'isola di Sant'Elena la notte del 14 ottobre 1840. La drammaticità della scena iniziale con le operazioni di apertura del feretro dell'Imperatore avvia questa storia poliziesca su un presunto mistero. Sotto la cupola degli *Invalides* è sepolto Napoleone o il suo misterioso e fedele maggiordomo Giovanni Battista Cipriani morto ufficialmente a Sant'Elena il 26 febbraio 1818³⁶ ma la cui tomba non si è mai trovata?

È vera la leggenda che Napoleone (Philippe Torreton, 1965) sia sfuggito molto presto alla stretta sorveglianza del governatore Hudson Lowe (Richard E. Grant, 1957), e che il corpo sepolto nella modesta tomba scavata nella Valle dei Gerani sia invece quello di Cipriani (Bruno Putzulu, 1967) morto il 5 maggio 1821 sotto le mentite spoglie di Napoleone?

³⁶ Cfr.: Général Bertrand, *Cahiers de Sainte-Hélène Journal 1818-1819*, Paris, Édition Albin Michel, 1959, p. 73.

Sono passati diciannove anni dalla sua morte, e una squadra navale francese ha raggiunto Jamestown, capitale dell'isola, per riportare la salma dell'imperatore in Francia. Con una salva dei suoi 60 cannoni, la fregata *Belle Poule* saluta l'operazione del trasferimento a bordo del feretro. Dopo un viaggio di due mesi l'arrivo a Parigi il 15 dicembre 1840 è trionfale. Nonostante la giornata fredda e nevosa una folla immensa riempie le strade per accogliere l'imperatore.³⁷ È presente all'evento anche il colonnello inglese Basil Heathcote (Jay Rodan, 1974) che ha condiviso nell'isola di Sant'Elena i primi anni di prigionia dell'Imperatore come giovane ufficiale addetto alla sua sorveglianza. (Fig. 57).



È convinto che la morte di Napoleone nasconda un mistero. Possibile che abbia accettato di morire dimenticato su quella roccia sperduta nel mezzo dell'Oceano Atlantico? Con un intelligente uso del *flash back* il regista ci riporta continuamente agli avvenimenti accaduti a Sant'Elena per puntualizzare lo stato delle indagini che Heathcote sta svolgendo. Sono rappresentate in maniera corretta le complesse relazioni che legano i vari personaggi dell'entourage di Longwood. Tutti schierati uno contro l'altro, ma uniti nello sfruttare al massimo la generosità del prigioniero di

³⁷ Victor Hugo è stato testimone dell'avvenimento. Cfr. Victor Hugo, *I Funerali di Napoleone* in *Cose viste*, Milano, Arnoldo Mondadori Editore, 1965, pp. 59-90.

Sant'Elena. Solo il fedele Cipriani, l'amico d'infanzia, sembra poco interessato alla ricerca di un interesse personale, vive anzi una vita misteriosa nell'ombra. (Fig. 58)



Dopo avere incontrato a Parigi quasi tutti i superstiti della colonia francese presente a Sant'Elena e un reticente Hudson Lowe, ed essersi trovato a combattere contro un muro di omertà, le indagini portano Basil Heathcote in una fattoria della Louisiana dove vive ormai in età matura Betsy Balcombe (Siobhán Hewlett, 1983), la fanciulla che ha fatto amicizia con Napoleone fin dai primi giorni di esilio e che ha lasciato Sant'Elena qualche anno prima della morte dell'imperatore, dopo aver suscitato la gelosia di Albine (Elsa Zylberstein, 1968), moglie del generale Montholon (Stéphane Freiss, 1060) e amante di Napoleone. Interrogando la servitù si rende conto del rispetto che circonda il marito della padrona, *Monsieur N*, morto da qualche tempo. Viene ricordato il suo inglese stentato con uno strano accento francese, e il modo istintivo di comandare quasi fosse stato un militare. Basil Heathcote capisce allora di essere giunto al termine della sua inchiesta. Altri interpreti sono Roschdy Zem (Bertrand) e Stanley Townsend (O'Meara).



2006 – *N. Io e Napoleone* (Fig. 59) Tratto dal romanzo di Ernesto Ferrero (1938) *N.*, il film rievoca i dieci mesi trascorsi da Napoleone nell'isola d'Elba dopo la prima abdicazione del 6 aprile 1814. Nella narrazione vengono inseriti risvolti romanzeschi molto gustosi che nulla tolgono alla narrazione storica.



Il regista Paolo Virzì (1964) coadiuvato da un ottimo Daniel Auteil (1950, *Napoleone*) riesce a rappresentare la delusione e la noia dell'uomo che ha governato un impero e si trova ad essere a capo di un territorio equivalente a 1/50 dell'Île-de-France.³⁸ Accolto dalla popolazione festante che spera di migliorare la propria condizione e spinto dalla sua innata operosità Napoleone inizia a modernizzare la viabilità, l'agricoltura e l'amministrazione dell'isola. In questo è aiutato da un giovane maestro di scuola che il sindaco gli ha assegnato come segretario, Martino Papucci, interpretato da Elio Germano. (Fig. 60)

³⁸ L'estensione dell'Île-de-France, la regione francese che comprende Parigi è di 12.000 Kmq. Quella dell'isola d'Elba è di 223 Kmq.

Napoleone non sa che il giovane, imbevuto di idee giacobine, lo considera un despota che ha tradito gli ideali rivoluzionari e ha progettato di ucciderlo. L'attentato non viene compiuto perché Martino resta affascinato dalla personalità, dal carisma, dalla familiarità e semplicità dell'uomo che in vent'anni ha trasformato l'Europa.³⁹

Nel film si alternano episodi brillanti e boccacceschi protagonista la baronessa Emilia (Monica Bellucci), moglie di un funzionario borbonico e amante di Martino, con episodi di profonda intensità come nel caso dalla visita di Napoleone al Santuario della Madonna del Monte, dal quale scorge con commozione le coste della Corsica.

Il film mostra un Napoleone umanizzato che, partito fanciullo da un'isola, vive un momentaneo periodo di tranquillità in una seconda isola, ignaro che una terza isola lo attende, ultima tappa di una fantastica esistenza.

Per concludere questa rapida escursione tra i più significativi film napoleonici, vorrei ricordarne uno che non è mai stato prodotto ma che è stato il sogno di un monumento della cinematografia mondiale, Stanley Kubrick.

L'autore di *Orizzonti di gloria*, *2001: Odissea nello spazio*, *Arancia Meccanica*, *Barry Lindon*, è ossessionato dalla figura di Napoleone, e già dalla metà degli anni 60 del '900, si impegna nella preparazione di un film sulla sua vita. Vuole realizzare il più grande film mai prodotto e propone a Jack Nicholson, reduce dal successo di *Easy rider*, il ruolo principale.

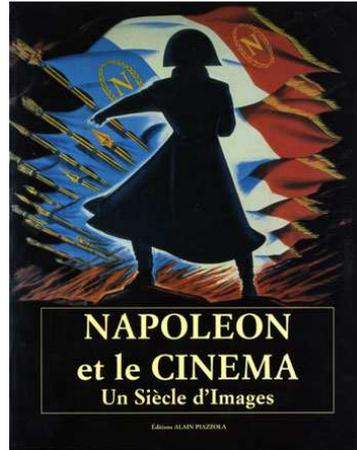
Impegna centinaia di collaboratori nelle ricerche per l'ambientazione delle riprese, consulta migliaia di opere sulla storia francese ed europea del periodo e centinaia di biografie e saggi su Napoleone.

Purtroppo la maestosità del progetto spaventa le maggiori case di produzione americane e il grande regista muore nel 1999 privando gli appassionati di un'opera che sarebbe stata sicuramente di valore unico.

³⁹ È profondamente vero ciò che comunemente viene detto: « Dopo Napoleone niente è più come prima e ciò che è rimasto come prima appare obsoleto ».

BIBLIOGRAFIA

- Enrico Acerbi, *Filmografia Napoleonica*, placed on the Napoleon Series: July 2008
http://www.napoleon-series.org/research/music/c_Italianvideos.html
- Jacques Bainville, *Napoleone*, Palermo, Ed. Principato, 1932.
- Général Bertrand, *Cahiers de Sainte-Hélène Journal 1818-1819*, Paris, Édition Albin Michel, 1959.
- J. Bourdier, *Théâtre, cinéma, et Littérature*, «Le Crapouillot», Nouvelle série (1969), n. 8.
- Kevin Brownlow, *Napoleon*, San Francisco, Ca, USA, Zoetrope Studios, 1981.
- François-René de Chateaubriand, *Memorie d'oltre tomba*, Milano, Rizzoli & C. Editori, 1942.
- Paolo De Marco, *Cinema*, in AA.VV., Luigi Mascilli Migliorini (cur.), *Italia Napoleonica Dizionario critico*, Torino, UTET, 2011, pp. 119-140.
- Paolo De Marco, “L’esercito di popolo e la Grande Armée al cinema”, in Renata De Lorenzo (cur.), *Ordine e disordine. Amministrazione e mondo militare nel Decennio francese*, Atti del convegno di Vibo Valentia, 2-4 ottobre 2008, Napoli, Giannini, 2012, pp. 431-478.
- Pier Marco De Santi (cur.), *Napoleone al cinema*, Pisa, Centro multimediale del cinema, 2003.
- Alfred Fierro, André Palluel-Guillard, Jean Tulard, *Histoire et dictionnaire du Consulat et de l'Empire*, Paris, Éditions Robert Laffont, 1995.
- Sacha Guitry, *Napoléon*, Paris, Edition Raul Solar, 1955.
- Victor Hugo, *I Funerali di Napoleone* in *Cose viste*, Milano, Arnoldo Mondadori Editore, 1965.
- Philippe d'Hugues “sous la direction de Jean Tulard”, *Dictionnaire Napoléon*, Paris, Fayard, 1999.
- Laura, Luisa, Morando Morandini, *Il Morandini*, Milano, Zanichelli, 2010
- Vittorio Martinelli, *Le fortune napoleoniche nel cinema italiano*, Roma, Associazione italiana per le ricerche di storia del cinema, 1995.
- Frédéric Masson, *Napoléon et sa famille, vol. 13*, Parigi, Édition Ollendorff, 1930.



Jean-Pierre Mattei (cur.), *Napoléon & le cinéma. Un siècle d'images*, Aiaccio, Editions Alain Piazzolla, 2000.

Jean Orioux, *Talleyrand*, Milano, Mondadori, 1994.

Wikipedia. L'enciclopedia libera.

CREDITI FOTOGRAFICI

Jean-Pierre Mattei, *Napoléon & le cinéma, un siècle d'images*, Aiaccio. A. Piazzolla- pp. 39, 58, 134, 180, 339.

Pier Marco De Santi, *Napoleone al cinema*, Pisa, Centro multimediale del cinema, 2003.

Sacha Guitry, *Napoléon*, Paris, Edition Raul Solar, 1955.

Benito Mussolini und G. Forzano, *Hundert tage Campo di Maggio, drei akte in neun Bildern*, Ed. Paul Zsolnay Verlag, Wien, 1933.

Vittorio Martinelli, *Le fortune napoleoniche nel cinema italiano*, Roma, Associazione italiana per le ricerche di storia del cinema, 1995.

bp.blogspot.com; mubi.com; radical.ru; forum.warez.ag; moviecovers.com.; abbracciepopcorn.blogspot.it; aqualcunopiacecinema.it; aveyleyman.com; allpos-ters.fr; awacshome.ws; cghv.it; cgi.ebay.co.uk; chess-in-the-cinema.de; theredlist.fr; cineday.orange.fr; cinema.de; cinema-francais.fr; cinemagia.ch; cinema-series.orange.fr; cinemateque.fr; villamedicea.it; cloudfont.net; doctormacro.com; toutle-cine.com; dvdclassiK.com; dvdactiv.com; ebay.com; ebay.it; en.unifrance.org; eutorrents.ph; film.cpm.tr; filmperdu.com.; filmsdefrance.com; filmstarpocards.com; forum.tntvillage.scambioetico.org; fr.web.img5.scsta.nethollyweb.org; images.cdn.filmclub.org; img59.imageshack.us; images3.cinema.de; it.wikipedia.org; radical.ru; tumblr.com; kebekmac.blogspot.com; livinginphillistia.blogspot.it; lorenarchives.com; magnolia box.com; mymovies.it; musicwebinternational.com; nonsoloproust. Wordpress.com; mymovies.it; napoleon.hollowpages.com; valentinovamp.com; roma-cinemasfest.it; silentfilmstillarchive.com;

Aggiornamento 23/10/2013

12/13/14/15 novembre 2012
Cinema Italia

Ezechiele
CINEFORUM CINIT

Le Colonel Chabert

Lunedì 12 novembre 2012 ore 16.30
IL COLONNELLO CHABERT (Le colonel Chabert)

USCITA CINEMA 21/03/1994 (Francia)
GENERE Drammatico
REGIA Yves Angelo
SCENeggiATURA Yves Angelo, Jean Cosmos, Veronique Lagrange
SOGGETTO liberamente ispirato al romanzo di Honoré de Balzac
ATTORI Gérard Depardieu, Emory Pender, Fabrice Lucchini, André Dussollier, Daniel Prévost, Claude Rich, Guilhaume Romain, Olivier Saladin, Maxime Leroux, Patrick Bordier, Romane Bohringer, Jean Cosmos, Albert Delaj, Eric Elmosnino
FOTOGRAFIA Bernard Lucic
MONTAGGIO Thierry Derocles
MUSICHE Pierre Carnet, Gerard Lampis
PRODUZIONE JEAN-LOUIS LUT
DISTRIBUZIONE IFF (1995) - SKORPION ENTERTAINMENT
PAESE Francia 1993 DURATA 110 Min

Un uomo si presenta allo studio del procuratore legale Devuille: racconta di chiamarsi Chabert, già comandante di una guarnigione di corazzieri e dato per morto alla battaglia d'Eylau dieci anni prima. La cosa può sembrare inverosimile, il legale tuttavia accetta di rappresentarlo. Ma quella che dieci anni prima era la signora Chabert, espulsa vedova, si è rimaritata con il conte Ferroux, che aspira al titolo di pari di Francia. A quest'ultimo la ricomparsa di Chabert fa comodo, in quanto l'attuale matrimonio è d'impiccio alle sue ambizioni. Con la moglie vivente, all'apparenza anche a scorta, ma in fondo vulnerabile, era Chabert dove fare conti. Seconda versione cinematografica di un racconto di Balzac (la prima era del '43). La regia di Angelo è coriacea: lascia fare Depardieu e Lucchini, che mettono in ombra tutti gli altri. Adattati inclusi.

Martedì 13 novembre 2012 ore 21.30
MONSIEUR N.

USCITA CINEMA 12/02/2003 (Francia)
GENERE Drammatico, biografico
REGIA Antoine de Caunes
SCENeggiATURA Ronni Mancor
SOGGETTO Pierre Kubel
ATTORI Philippe Torreton, Richard E. Grant, Jay Rooden, Elsa Zylberstein, Gioschik Zim, Orono Patacchi, Stéphane Freiss, Frédéric Pierrot, Siobhan Hewlett, Peter Sullivan, Stanley Townsend, Igor Shebilin
FOTOGRAFIA Pierre Kim
MONTAGGIO Jodie Van Effenterre
MUSICHE Stephan Ercher
PRODUZIONE PIERRE KUBEL, MARIE-CASTILLE MENTION-SCHAR
DISTRIBUZIONE EMPIRE PICTURES
PAESE Francia 2003 DURATA 120 Min

Napoleone, durante l'assedio a Sant'Elena, conosce e si scontra e combatte una delle battaglie più dure, quella per la propria sopravvivenza. Sulla sua figura e sui suoi ultimi giorni rimangono tuttora una serie di interrogativi insolti. Perché il corpo dell'amico di Napoleone, che divideva con lui l'esilio a Sant'Elena, non fu mai trovato? Qual è la vera fine di Napoleone? Fu assassinato? Fu scappato? Ma Napoleone è veramente morto avvelenato come la storia ci racconta, o a Sant'Elena è accaduto qualcosa d'inaspettato, qualcosa che lo stesso imperatore aveva preparato con cura? Originale storia ambientata nell'isola di Sant'Elena nel 1815, dove un capitano inglese viene mandato per fare la guardia all'imperatore Napoleone Bonaparte. La vicenda è raccontata attraverso lo sguardo di un luogotenente inglese che sospetta, vent'anni più tardi, che la storia fosse tutto un imbroglio.

Filmografia napoleonica

1897

- *Entrevue de Napoléon et du Pape*, di Louis Lumière (1862-1954)

1903

- *L'épopée napoléonienne, 1a Parte: Napoléon Bonaparte, 2a Parte: L'Empire*, Fra., regia: Ferdinand Zecca (1864-1947) e Lucien Nonguet (1868-1920). Pathé Film-Paris, 170+270 m., Maximilien Charlier (Napoleone). *Tableaux* : 2. « Bonaparte au Pont d'Arcole » – 3. « Campagne d'Egypte, les Pyramides ».

Comprende 15 capitoli (Tableaux), costruiti con la tecnica del tableau historique. La pagina IMDB include: "Alla scuola di Brienne", "Sul ponte di Arcole", "La campagna d'Egitto", "Passaggio del S. Bernardo", "L'incoronazione", "Austerlitz", "Sentinella addormentata", "L'incendio di Mosca", "Waterloo" e "La morte dell'Imperatore". La Sulphur Springs Collection a SMU ha un frammento di 33 second del passaggio delle Alpi. Oltre a questo del film restano solo le cartoline postali pubblicate dalla Rex per Pathé Frères. Alcune scene sono ispirate dai quadri di Jacques Louis David e Horace Vernet, in particolare la scena dell'incoronazione.



1904

- *Scènes du Directoire*, Fra., regia: Alice Guy (1873-1968). Gaumont, 92 m.

1905

- *La sentinelle endormie*, Fra., Pathé Film-Paris, 20 m., Maximilien Charlier (Napoleone).

1907

- *Napoleone I*, Ita., 110 m. Rossi & C., Torino.
- *La partie d'échec de Napoléon*, Fra., di Victorin Jasset (1862-1913)

1908

- *L'Imperatore*, Ita., Aquila Film Torino, 208 m.
- *Una congiura contro Napoleone*, Ita., Itala-Torino, 210 m.
- *Napoléon and the English Sailor*, UK, di Alf Collins (1866-1951). Con Herbert Darnley e Arthur Page. L'imperatore libera un marinaio inglese che cerca di tornare a casa dalla madre navigando dentro un barile. Da un poema di Thomas Campbell (1777-1844).
- *L'assassinat du duc d'Enghien*, Fra., di Albert Capellani (1874-1931).
- *Le duc de Reichstadt*, Fra., di Georges Denola (1866-1944).
- *Napoléon et la sentinelle*, Fra., di Henri Desfontaines (1876-1931).

1909

- *The life of Napoleon*, UK, di James Stuart Blackton (1875-1941), Vitagraph, 605 m. con William J. Humphrey (1875-1942, Napoleone). Il film uscì negli USA diviso in due parti: *The Empress Josephine of France* e *Napoléon, the man of the Destiny*.
- *Napoléon* Fra., regia: Lucien Nonguet, con Maximilien Charlier (Napoléon) *Tableaux : 1. Siège de Toulon, 2. Arcole, 3. Campagne d'Égypte*.

1910

- *Il corriere dell'Imperatore (I cento giorni di Napoleone)*, Ita., regia: Luigi Maggi (1867-1946). Ambrosio Film-Torino, 307 m., Alberto Capozzi (1886-1945, Napoleone)
- *Gioacchino Murat, dalla locanda al trono*, Ita., regia: Giuseppe De Liguoro. (1869-1944), Milano Films, 276 m., Giuseppe De Liguoro (Gioacchino Murat)
- *Après la chute de l'Aigle*, Fra., regia: Victorin-Hippolyte Jasset (1862-1913) oppure Émile Chautard (1881-1934). Éclair, ACAD, 190 m., Edmond Duquesne (1849-1918, Napoleone)
- **1814**, Fra., regia: Louis Feuillade (1873-1925). 35 m.
- *Napoléon à l'Île d'Elbe*, Danimarca, di e con Viggo Larsen (1880-1957).

1911

- *Napoleone a Sant'Elena*, Ita., regia: Mario Caserini (1874-1920). Cines-Roma, 262 m., Vittorio Rossi Pianelli (1875-1953, Napoleone)
- *Bonaparte et Pichegru (1804)*, Fra., regia: Georges Denola (1865-1944). Pathé-Paris, 255 m., Georges Saillard (1877-1967 ; Bonaparte), Louis Ravet (Pichegru)
- *Le Rêve d'un joueur*, Fra., Pathé Frères no. 4520, 400 m. Séverin. *Drame sous le Directoire*
- *Pour l'Empereur*, di André Calmettes (1861-1942).

1912

- **Giuseppina Beauharnais**, Ita., regia: Emilio Guazzoni. Cines-Roma, 385 m., Gianna Terribili-Gonzales (1882-1940, Giuseppina), Vittorio Rossi Pianelli (1875-1953, Napoleone)
- **Pro patria mori**, Ita., regia: Emilio Guazzoni. Cines-Roma, 385 m., Vittorio Rossi Pianelli (Napoleone), Gianna Terribili-Gonzales (Giuseppina), Amleto Novelli, Gustavo Serena.
- **1812 goda** (*L'Année 1812*). Russia. Regia: Vasili Michajlovič Gončarov (1861-1915), con Kai Hansen, Pavel Knorr (Napoleone).
- **Napoléon, bébé & les cosaques**, di Louis Feuillade (1876-1925).
- **Joséphine Impératrice et Reine**, di Henri Pouctal (1856-1922).
- **Le mémorial de Sainte-Hélène**, di Michel Carré (1875-1945), con Roger Monteaux (1879-1974).
- **La flétrissure**, di e con Henri Duval

1913

- **Napoléon: du sacre à Sainte-Hélène**, Fra., regia: Henri Andréani (1877-1936) con Alfred Machin (1877-1929). Pathé-Paris, 1.290 m., Maximilien Charlier (Napoleone).
- **Germania**, Ita., regia: Pier Antonio Gariazzo (1879-1964). Savoia Film-Torino, 2.019 m., Ettore Mazzanti (Napoleone).
- **War & Peace**, Russia, di Petr Ivanovič Čardrynin (1873-1934).
- **Un épisode de Waterloo et Le Baiser de l'Empereur**, Belgio, di Alfred Machin, con Maximilien Charlier (Napoleone).
- **The Battle of Waterloo**, UK, di Charles Weston (m. 1919), British & Colonial Kinematograph Company,
- **Napoleone, epopea napoleonica**, Ita., di Eduardo Bencivenga (m. 1966), Ambrosio-Torino, 2.200 m., con Carlo Campogalliani (1885-1974, Napoleone), Eugenia Tettoni (Giuseppina), Vittorio Tettoni (Barràs), Antonio Grisanti (Imperatore d'Austria), Armand Pouget (Metternich), Umberto Scalpellini (Fouché), Annetta Ripamonti (principessa de Polignac), Matilde Granillo (Maria Luisa).

1914

- **Napoléon, du Sacre à Sainte-Hélène**, d'Alfred Machin
- **In the Days of Trafalgar** (*Black-Eyed Susan: USA The Battling British*), di Maurice Elvey (1887-1967), British & Colonial Kinematograph Company.
- **Napoleon, the man of destiny**, di W. Edwin, con William J. Humphrey.
- **The King of Crime**, UK, di Sidney Northcote (1884-1952), con John Lawson e Claudine Guillot. .

1915

- ***Война и мир*** (*War & Peace*), Russia, di Jakov Aleksandrovič Protazanov (1881-1945), con di Vladimir Rostilavovič Gardin (1877-1965, Napoleone). совместно с В. Гардиным) (10 ч., 3000 м.).
- ***I soldatini del re di Roma***, Ita., regia: Eleuterio Rodolfi (1876-1933). Ambrosio Film-Torino, 725 m., Fernanda Negri-Pouget (1889-1955, Re di Roma), Antonio Grisanti (1859-1914, Napoleone), Cesira Lénard (Maria-Luisa). Soggetto di Arrigo Frusta (1875-1965). Narra la storia di 240 soldatini di piombo, del 21e e 22e léger, originariamente placcati in oro, che Napoleone aveva donato nel 1812 all'Aiglon. I soldatini furono però consegnati solo nel 1821, dopo essere stati ridipinti per non creare problemi con le autorità austriache, che non volevano suscitare nell'Aiglon la memoria paterna.

1916

- ***Brigadier Gérard***, USA, di Burt Haldane (1871-1937), con Lewis Waller (1860-1915) e A.E. George (1869-1920, Napoleone).

1920

- ***Madame Récamier***, Ger., regia: Joseph Delmont (1873-1935). Fern Andra Film, 2.218 m., Fern Andra (1893-1974, Mme Récamier), Ferdinand von Alten (185-1933, Bonaparte), Albert Steinrück (1872-1929, Talma)
- ***Napoleon***, USA, di Bud Fischer
- **1812**, Francia; regia: Camille de Morlhon (1869-1952) & Ferdinand Zecca (1864-1947). Con Max Charlier (Napoleone), Allix (Madame Mère).

1921

- ***Un drame sous Napoléon***, Fra., regia: Gérard Bourgeois (1874-1944). Film Éclair, Interchange Ltd., 2.000 m., Émile Drain (1890-1966, Napoleone).
- ***L'Agonie des Aigles***, (V1) di Dominique Bernard Deschamps (1892-1966).
- ***L'aiglonne de Keppens***, con Émile Drain (1890-1966, Napoleone).

1923

- ***Der Kleine Napoleon***, Ger., di Georg Jacoby (1882-1964), con Marlène Dietrich (1901-1992).

1925

- ***Madame Sans-Gêne***, USA/Fra., regia: Léonce Perret. Lasky Corp.- Les-Films Oso-Paramount, 3.046 m. Gloria Swanson (1899-1983, Cathérine Hubscher), Jean Lorette (Bonaparte), Émile Drain (1890-1966, Napoleone).

1927

- ***The fighting Eagle***, USA, di Donald Crisp (1882-1974).
- ***Il vetturale del Moncenisio***, Ita., regia: Baldassarre Negroni (1877-1945). Pittaluga-Fert-Torino, 2.499 m., con Carlo Valenzi (Bonaparte). Gian-Claudio

Thibaut (Bartolomeo Pagano, 1878-1947), vetturale del Moncenisio, che vive sulle Alpi con la moglie Genoveffa (Rina de Liguoro, 1892-1966) e la piccola Giovanna, aiuta un portaordini francese ad attraversare le Alpi, ma vengono denunciati e arrestati. Fingendosi amico, il delatore (Umberto Casilini, 1880-1942) comunica a Genoveffa che il marito è morto, e lei, credendosi vedova, accetta di sposarlo. Ma il vetturale, che si è liberato ed in guerra ha compiuto atti di valore, torna a tempo, giustizia il traditore e ricostituisce la sua famiglia nel sereno paese alpino.



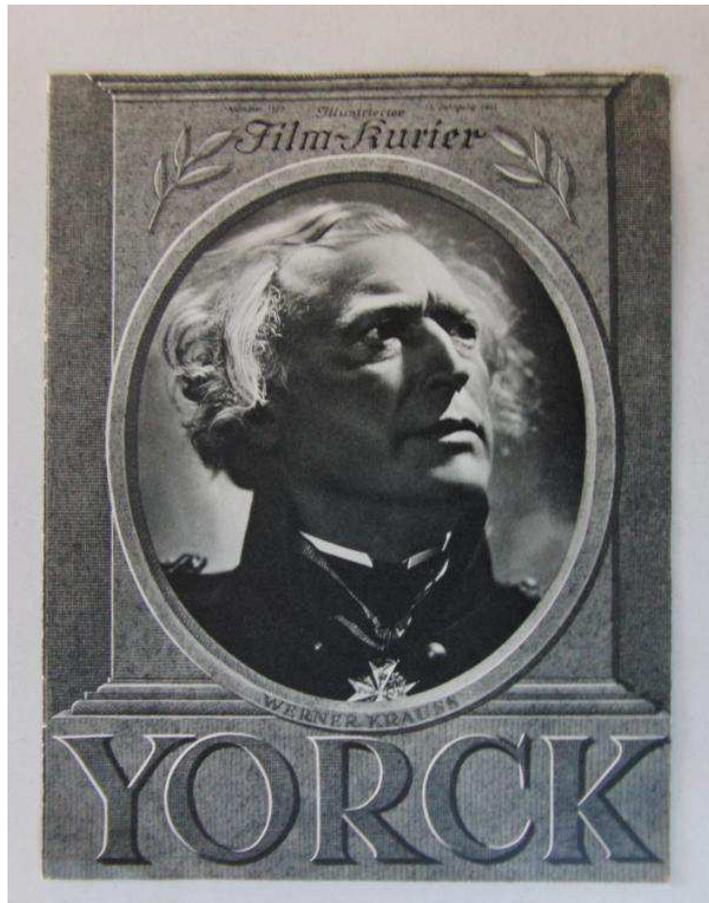
1927

- *Napoléon (vu par Abel Gance)*, Fra., regia: Abel Gance (1889-1981). Wengeroff-Stinnes-Société générale de films, 12.800 m., Albert Dieudonné (1889-1976, Napoleone), Gina Manès (1893-1989, Giuseppina), Abel Gance (Saint-Just), Vladimir Roudenko (1909-1976, Napoleone bambino), Antonin Artaud (1896-1948, Marat), Daniel Burret (Robespierre), Alexandre Koubitzky (Danton).



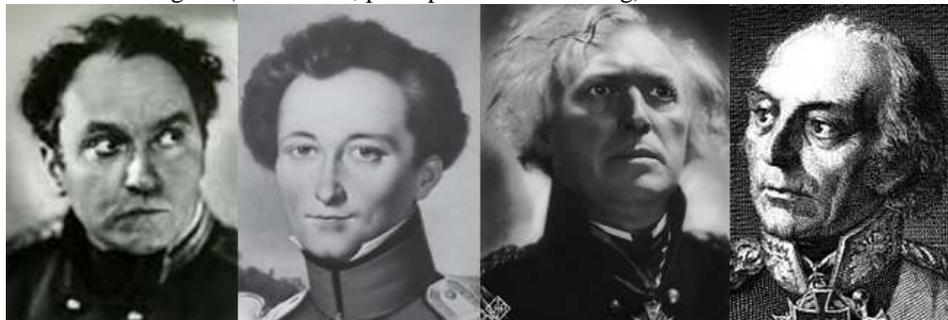
1928

- *Napoleon's barber, (Il barbiere di Napoleone)*, USA, regia: John Ford (1894-1973). Fox-Movietone, 32 min., Otto Matiesen (1901-1962, Napoleone).
- *Napoleon auf St-Helena (Napoléon à Saint-Hélène)*, Ger., regia: Lupu Pick (1886-1931) da un soggetto di Abel Gance. Ostrmayer-Pick, 3463 m., Werner Krauss (Napoleone), Albert Basserman (Hudson Lowe), Hermann Thimig (Gourgaud), Philippe Hériat (Bertrand).
- *Le Brigadier Gérard*, Fra., di Donald Griop, con Émile Drain (1890-1866, Napoleone).
- *Waterloo*, di Karl Grüne (1890-1962), 122 m., con Otto Gebühr (Blücher), Charles Vanel (Napoléon), Augusta Prasz-Grevenberg (Mme Blücher), Friedrich Ulmer, Betty Bird, Carl de Vogt (Ney), Will Dohm, Karl Graumann (Metternich), Georg Henrich, Fred Immler (Gneisenau), Humberston Wright (Wellington).



1931

- *L'Aiglon*, Fr./Ita., regia: Victor Turjanski, da Rostand. Soc. de Films Adolphe Osso, 109 min., Jean Weber (L'Aiglon), Jeanne Heldia (Maria Luisa), Emile Drain (Napoleone), Victor Francen (Flambeau), Jeanne Boitel (Contessa Camerata).
- *Luise, Königin von Preussen*, Ger., regia: Carl Fröhlich. Henny-Porten-Filmproduction, 115 min., Paul Günter (Napoleone), Henny Porten (Luise regina di Prussia), Wladimir Gaidarow (Alessandro I).
- *Yorck*, Ger. regia di Gustav Ucicky (1898-1961). Diretto e prodotto da Petzold - Il film, parte di un ciclo dedicato alla storia prussiana, celebra la famosa Convenzione russo-prussiana di Tauroggen del 30 dicembre 1812, negoziata prima dal marchese Filippo Paulucci delle Roncole (non citato nel film) e poi da Clausewitz (Lothar Müthel, 1896-1964), tra il generale York von Wartenburg (Werner Krauss, 1884-1959), comandante del corpo ausiliario prussiano destinato all'assedio di Riga, e il generale Diebitsch (Otto Wallburg, 1899-1944: ebreo assassinato ad Auschwitz), comandante l'avanguardia dell'Armata russa di Wittgenstein. A seguito di ciò, i prussiani abbandonarono il X corpo francese di Macdonald (Raoul Aslan, 1886-1958), lasciando entrare in Prussia l'Armata russa di Wittgenstein e costringendo i francesi ad evacuare Berlino. Con Rudolf Forster (1884-1968: re Federico III di Prussia), Gustaf Gründgens (1899-1963, principe von Hardenberg).



1931

- *L'agonie des aigles* (V2), Fra., di Roger Richebé (1897-1989), con Annie Ducaux (1908-1996), Pierre Renoir (1885-1952) e Jean Debucourt (1894-1958), dal romanzo di Georges d'Espèrès (1863-1944). Complotto di veterani a mezzo soldo per restaurare l'Impero con Napoleone II, fallito per una relazione amorosa tra il colonnello de Montander e Lise Dorian.

1935

- *I cento giorni (Campo di Maggio)*, Ita., regia: Giovacchino Forzano. Consorzio Vis, 103 min, Corrado Racca (Napoleone), Emilia Varini (Letizia Bonaparte), Pino Locchi (re di Roma), Lamberto Picasso (Metternich).

1936

- ***I due sergenti***, Ita., regia: Enrico Guazzoni. Manderfilm, 93 min. Gino Cervi (Martelli/Salvoni), Mino Doro (Magni), Evi Maltagliati (Marilyne Gould), Luisa Ferida (Lauretta), Alida Valli (una commessa), Lamberto Picasso (La Croix).

1937

- ***Maria Walekska (Conquest)***, USA, regia: C. Brown. M.G.M., 115 min., Greta Garbo (Maria Walewska), Charles Boyer (Napoleone), Reginald Owen (Talleyrand).

1938

- ***La sposa dei re (Désirée Clary)***, Ita. regia: Duilio Coletti. Apulia Film, 68 min. Elsa De Giorgi (Désirée), Augusto Marcacci (Napoleone)
- ***A royal divorce***, G.B., regia: Jack Raymond. Imperator-Wilcox 85 min., Ruth Chatterton (Giuseppina), Pierre Blanchard (Napoleone)
- ***La Marsigliese***, Fra. regia: Jean Renoir. Société de Production et d'Exploitation du film *La Marseillaise*, 126 min. Pierre Renoir (Luigi XVI), Louis Jouvet (Roederer).
- ***Maria Antonietta***, USA, regia: Woodbridge S. Van Dyke/Julien Duvivier (non accreditato). Hunt Stromberg, 149 min. Norma Shearer (Maria Antonietta), Tyrone Power (Axel Fersen), John Barrymore (Luigi XV), Robert Morley (Luigi XVI), Anita Louise (princ. di Lamballe), Gladys George (Mme du Barry)

1941

- ***Le destin fabuleux de Désirée Clary***, Fra., regia: Sacha Guitry. CCFC-Paris, 108 min. Jean - L. Barrault/Sacha Guitry (Bonaparte/Napoleone), Carlettina / Geneviève Guitry / Gaby Morlay (Désirée bambina / adolescente / adulta)
- ***Il grande ammiraglio (Lady Hamilton)***, G.B., regia: Alexander Korda. London Film, 128 min., Vivien Leigh (Lady Hamilton), Laurence Olivier (Horatio Nelson), Luis Alberni (Ferdinando IV), Norma Drury (Maria Carolina).
- ***Madame sans-gêne***, Fra., regia e produzione: Roger Richebé. 100 min, Arletty (Catherine Hubscher), Albert Dieudonné (Bonaparte).

1942

- ***The young Mr. Pitt***, G.B. Regia di Carol Reed (1906-1976). 20th Century Production, 118 min. Con Herbert Lom (1917-2012; Napoleone), Robert Donat (1905-1958; William Pitt), Robert Morley (1908-1992; Charles James Fox) e Phyllis Calvert (1915-2002; Eleanor Eden), Raymond Lovell (Giorgio III).

1943

- *Sant'Elena, piccola isola*, Ita., regia: Renato Simoni. Scalera Film-Roma, 82 min., Ruggero Ruggeri (Napoleone), Mercedes Brignone (Letizia Ramolino), Lamberto Picasso (Hudson Lowe), Rubi Dalma (Fanny Bertrand), Salvo Randone (Gourgaud), Elsa De Giorgi (Betsy Balcombe), Alberto Sordi (cap. Poppleton).
- *Kutuzov*, URSS, regia: Vladimir Petrov. Mosfilm, 113 min., Alexis Diky (Kutuzov), S. Miejsky (Napoleone), I. Timtchieko (Alessandro I), N. Brillig (Murat).



1944

- **Kolberg** (*La cittadella degli eroi*), Ge. Regia: Veit Harlan (1899-1964). Film di propaganda del III Reich, a colori. La resistenza della piazzaforte di Kolberg, assediata nel 1807 dalle truppe germaniche e italiane al servizio francese, e difesa da Gneisenau (Horst Caspar, 1913-1952), viene vista attraverso le memorie del borgomastro Joachim Nettelbeck (Heinrich George, 1893-1946) e segna il prologo del *Befreiungskrieg* del 1813.





1948

- **La Certosa di Parma**, Fra./Ita., regia: Cristian-Jaque. Excelsior-Paulvé-Scalera, 170 min., Gérard Philippe (Fabrizio del Dongo), Maria Casarés (la Sanseverina)
- **Le diable boiteux**, Fra., regia: Sacha Guitry. UCL, 120 min., Sacha Guitry (Talleyrand), Emile Drain (Napoleone), Henri Laverne (Luigi XVIII), Maurice Teynac (Carlo X), Philippe Richard (Luigi Filippo).

1950

- **Donne e briganti/Fra Diavolo**, Ita./Fra, regia: M. Soldati. Lux-Roma, 88 min., Amedeo Nazzari (Fra Diavolo), Jean Chevrier (gen. Hugo), Giuseppe Porelli (Ferdinando IV)

1951

- **Napoleone**, Ita., regia: Carlo Borghesio. L. Rovere-Palermo, 89 min., Renato Rascel (Napoleone), Marisa Merlini (Giuseppina)

1954

- **Désirée**, (USA), regia: Henry Koster. 20th Century-Fox, 110 min., Jean Simmons (Désirée), Marlon Brando (Napoleone), Michael Rennie (Bernadotte), Merle Oberon (Giuseppina)

1955

- **Napoléon**, Fra./Ita., regia: Sacha Guitry. Filmsonor-Francinex-Rizzoli, 183 min., Daniel Gélin/Raymond Pellegrin (Bonaparte/Napoleone), Michèle Morgan (Giuseppina), Sacha Guitry (Talleyrand), Orson Welles (Hudson Lowe), Jean Gabin (Lannes), Gianna M.Canale (Paolina), Pierre Brasseur (Barras), Jean Sablon (Robespierre), Patachou (Mme Sans-Gêne)

1956

- **Guerra e pace**, USA/Ita., regia: King Vidor e Mario Soldati. Carlo Ponti, Dino De Laurentis, Paramount, 208 min. Audrey Hepburn (Nataša), Mel Ferrer (Bolkonskij), Henry Fonda (Bezukov), Herbert Lom (Napoleone), Savo Raskovič (Alessandro I)

1957

- **Orgoglio e passione**, USA, regia: Stanley Kramer. Kramer production, 132 min., Cary Grant (Antony), Frank Sinatra (Miguel), Sophia Loren (Juana).

1959

- **Mameluk**, URSS, regia : David Rondell. Grouzia-Film Tbilissi, 98 min., Akaki Khorawa (Bonaparte), Otar Kaberidzé (Mahmud-Bey)

1960

- ***Austerlitz (Napoleone ad Austerlitz)***, Fra./Ita., regia: Abel Gance. CFPI-Lyre-Galatea Paris, 146 min., Pierre Mondy (Napoleone), Vittorio De Sica (Pio VII), Martine Carol (Giuseppina), Claudia Cardinale (Paolina), Rossano Brazzi (Giuseppe Bonaparte)

1961

- ***Madame Sans-Gêne***, Fra./Ita./Spa., regia: Christian-Jaques. Ciné Alliance-GESI-Agata, 97 min., Sophia Loren (Catherine Hubscher), Robert Hossein (Lefebvre), Julien Bertheau (Napoleone)

1962

- ***Venere Imperiale***, Ita./Fra., regia: Jean Delannoy. Royal Film-Rizzoli-Gaumont, 140 min., Gina Lollobrigida (Paolina Bonaparte), Raymond Pellegrin (Napoleone), Micheline Presle (Giuseppina), Massimo Girotti (Leclerc), Stephen Boyd (Canouville)

1964

- ***I grandi camaleonti***, Ita., regia: Edmo Fenoglio. RAI Radiotelevisione Italiana, serie TV in 13 parti, 621 min., Giancarlo Sbragia (Bonaparte), Serge Reggiani (Robespierre), Valentina Cortese (Giuseppina), Tino Carraro (Talleyrand)

1966

- ***La sentinelle endormie***, Fra.-It., regia: Jean Dréville. Le Film d'Art. Eastmancolor. Partendo per la campagna di Russia, Napoleone prevede di passare una notte a Châlons-sur-Marne. Il luogo di tappa è però modificato all'ultimo momento per sventare un progetto di attentato, e viene requisita la casa del dottor Mathieu (Noël-Noël), medico di Champaubert. Costui è però un realista, in contatto con gli istigatori dell'attentato, Villeroy (Raymond Souplex) et Queffelec (Jean Ozenne), i quali decidono di piazzare la bomba in casa sua, mettendo in pericolo la famiglia del medico, e in particolare la figlia Mathilde (Pascale Audret).

1967

- ***Vojna i mir (Guerra e pace)***, URSS, regia Sergej Bondarchuk. Mosfilm, 480 min., Ljudmila Saviéliéva (Nataša), Sergej Bondarchuk (Bezukov), Viačeslav Tichonov (Bolkonskij), Vladislav Strzel'cik (Napoleone), Gjuli Čkonelidže (Bagration), Boris Smirnov (Vassili Kuragin), Boris Zachava (Kutuzov), V. Murganov (Alessandro I),

1970

- ***Waterloo***, Ita./URSS, regia: Sergej Bondarchuk. Dino de Laurentiis Cinematografica, Mosfilm, 134 min., Rod Steiger (Napoleone), Orson Welles (Luigi XVIII), Christopher Plummer (Wellington), Dan O'Herlihy (Ney), Ivo Garrani (Soult), Charles Milloy (Grouchy), Sergo Zakariadže (Blücher).

1971

- *Gli sposi dell'anno II*, regia: Jean Paul Rappeneau. Gaumont-Cineriz, 90 min., Jean Paul Belmondo (Philibert), Laura Antonelli (Pauline De Guérande), Pierre Brasseur (Gosselin), Michel Auclair (Il principe).

1973

- *Napoleone a Sant'Elena*, Ita., Regia Vittorio Cottafavi. RAI Radiotelevisione Italiana, serie TV in 4 parti, 265 min. Renzo Palmer (Napoleone), Walter Maestosi (Bertrand), Mila Vannucci (Fanny Bertrand), Umberto Ceriani (Montholon)

1974

- *Napoleon and Love*, GB., serie TV in 9 episodi di 60 min. ciascuno: *Rose, Josephine, Pauline, Georgina, Eleonore, Marie-Walewska, Maria- Luisa, The end of love*, regia: R. Collin, J. Alwin, D. Bennet, D. Leaver, , J. Alwin, D. Bennet, J. Alwin, R. Collin, Ian Holm (Napoleone)
- *Love and death (Amore e Guerra)*, USA, regia: Woody Allen. United Artist, 85 min. James Tolkan (Napoleone), Woody Allen (Grušenko), Diane Keaton (Sonja)

1977

- *I duellanti (The Duellist)*, G.B., regia: Ridley Scott. NFFC-Puttnam, 101 min., Keith Carradine (Armand d'Hubert), Harvey Keitel (Gabriel Féraud), Albert Finney (Fouché)

1979

- *Joséphine ou la comédie des ambitions*, Fra., serie TV in 5 episodi di 95 min. ciascuno, *La prison des Carmes, La Chaumière de Mme Tallien, L'aventure italienne, La marche du Sacre, La répudiation*, regia: R. Mazoyer. D. Lebrun (Giuseppina), D. Mesguich (Napoleone)

1981

- *Il Marchese del Grillo*, Ita./Fra., regia: Mario Monicelli. Opera film-Gaumont, 133 min., Alberto Sordi (Onofrio del Grillo), Caroline Berg (Olimpia), Flavio Bucci (Fra' Bastiano), Andrea Bevilacqua (Pompeo), Marc Porel (Blanchard).

1983

- *Danton*, Ger./Fra./Pol., regia: Andrzej Wajda. Gaumont-Film Polski, 136 min. Gerard Depardieu (Danton), Wojciech Pszoniak (Robespierre), Patrice Chéreau (Desmoulins), Anne Alvaro (Eleonore), Buguslaw Linda (Saint-Just).

1984

- **Weda'an Bonapart** (بوناپارت وداعا *Adieu Bonaparte*), Fra./Egi, regia: Yussef Chahine (Yusuf Shahine, 1926-2008). Misr International-Lyri-TF1-Renn, 115 min., Michel Piccoli (Caffarelli), Patrice Chéreau (Bonaparte), C. Labertit (Desaix). Storia del generale Caffarelli durante la campagna d'Egitto.

1991

- **Napoléon et l'Europe**, serie TV realizzata da Francia, Germania, Portogallo, Spagna, Polonia, in 6 episodi di 52 min. ciascuno: *Le 18 brumaire*, *Berlin ou le réveil de l'Allemagne*, *Marie-Walewska*, *Le blocus*, *Moscou*, *La reddition*, regie: P. Lary, E. Itzenplitz, K. Zanussi, J. Fonseca Costa, J. Majewski, F. Megahy, Jean F. Stévenin (Napoleone), B. Agenin (Giuseppina)

1992

- **Le Souper (A cena col diavolo)**, Fra., regia: Eduard Molinaro da J. Claude Brisville. Trinacria Films-Parma, 90 min., Claude Brasseur (Fouché), Claude Rich (Talleyrand)

1994

- **Il colonnello Chabert**, Fra., regia: Y. Angelo. Film D.D.- Coproduzione Film Par Fil, Paravision International, Sidonie, Orly Film, Sedif, 110 min., Gérard Depardieu (Chabert), Fanny Ardant (Rose Chabert-Ferraud), André Dussollier (Ferraud)

2001

- **I vestiti nuovi dell'Imperatore**, G.B., Ger., Ita., regia: Alan Taylor. Filmfour-Redwave-Pasolini, 108 min. Ian Holm (Napoleone/Lenormand), Iben Hjejle (Pumpkin), Nigel Terry (Montholon), Hugh Bonneville (Bertrand), Tim Mchinnery (dott. Lambert).
- **La nobildonna e il duca**, Fra. regia: Eric Rohmer. Pathé-CER-France Cinema, 123 min., Lucy Russel (Grace Elliot), Jean C. Dreyfus (Duca d'Orleans).

2002

- **Napoléon**, regia: Yves Simoneau. Fra./Ita./Ger./Can./USA/Ung./Cek./Spa., serie TV in 4 episodi da M. Gallo, 400 min., Cristian Clavier (Napoleone), Isabella Rossellini (Giuseppina), Gérard Depardieu (Fouché), John Malkovich (Talleyrand), Anouk Aimée (Letizia Ramolino), Alexandra M. Lara (Maria Walewska)

2003

- **Monsieur N**, Fra./GB., regia: Antoine de Caunes. Mention-Schaar-P. Kubel, 120 min., Philippe Torreton (Napoleone), Jay Rodan (Basil Heathcote), Richard E. Grant (Hudson Lowe), Roschdy Zem (Bertrand), Siobhan Hewlett (Betsy Balcombe),

- **Master and commander (Sfida ai confini del mare)**, USA, regia: Twentieth Century Fox-Universal-Goldwyn, Russell Crowe (Aubrey), Paul Bettany (Maturin), James d'Arcy (Pullings), Max Pirkis (Blakeney).
- 2004
- **1802, l'épopée guadeloupéenne**, Francia. Regia: Christian Lara. DVD. Spedizione a Santo Domingo e in Guadeloupe. Fin dalle prime fasi il colonnello mulatto Louis Delgrès (Luc Saint-Eloy) comprende che questa spedizione è inviata per imporre la "nouvelle politique" con la forza e il ritorno alla schiavitù par. Non esita allora a prendere le armi contro la Francia per difendere la sua razza, fomentando una rivolta popolare. Patrick Mille (Napoleone), Marc Michel (Talleyrand), Jean-Michel Martial (Ignace), Philippe Le Mercier (Richepance), Xavier Letourneur (Cambacères).
- 2005
- **1805**, DVD, Francia. Regia: Jan Belletti. con Alain Belletti , Franck Gaillard e Delphine Gayraud . E' una stupenda rievocazione storica della vita del soldato all'inizio dell'Impero. Un grénadier in congedo, saputo che il fratello Etienne si è arruolato, decide di riprendere le armi per cercarlo. In quanto veterano è ammesso ai ranghi degli Chasseurs-Guides della Guardia, partendo dal camp de Boulogne sino a percorrere tutta la Germania e di lì sino ad Austerlitz. Una ricostruzione storica molto precisa e dettagliata, ma la storia non ha anima, né suspense e scorre un po' noiosa.
- 2006
- **N. Io e Napoleone**, Ita./Spa./Fra., regia: Paolo Virzì. Cattleya-Babe Film-Alquimia Cinema, 110 min., Daniel Auteil (Napoleone), Elio Germano (Martino), Monica Bellucci (Baronessa Speziali), José Angel Egido (Marchand)
 - **Marie Antoinette**, USA, regia: Sofia Coppola. Ross Katz-Coppola, 125 min., Kirsten Dunst (Maria Antonietta), Jason Schwartzman (Luigi XVI), Rip Torn (Luigi XV), Asia Argento (M.me du Barry), Jamie Dornan (Axel Fersen).

Aggiornamento 23/10/2013